TORINO
Anno 73 Num. 301
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

LA STAMPA

MERCOLEDI'
20 Dicembre 1939-XVIII
Edizione MATTINO
Uffici: Via Roma - Via Bertola
(Galleria de «La Stampa»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato. — Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-029 - 55-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. — Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1366.

Domani i Sovrani d'Italia saranno ricevuti in udienza da Pio XII

I preparativi in Vaticano - Il fastoso cerimoniale

Città del Vaticano, 19 dic.

L'«Osservatore Romano» di questa sera pubblicherà:

Sua Santità Pio XII riceverà in solenne udienza, nel Palazzo apostolico vaticano, le Loro Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, e la Regina e Imperatrice, il giorno 21 dicembre alle ore 10,30.

Come si svolgerà il grande avvenimento

Roma, 19 dicembre.

(G.C.) La sacra Congregazione del cerimoniale, che ha come prefetto il Cardinal decano Granito Pignatelli di Belmonte e come segretario mons. Nardone, ha lavorato ieri sino a tarda ora per preparare lo speciale protocollo che sarà stampato domani dalla tipografia poliglotta vaticana.

Il Re e Imperatore, la Regina Imperatrice e il seguito giungeranno poco dopo le dieci sulla piazza San Pietro, che sarà tenuta completamente sgombra. Quivi saranno schierati per rendere gli onori militari, una compagnia della guardia palatina d'onore e un plotone della gendarmeria pontificia. Il corteo automobilistico reale sosterà brevemente sulla piazza, per ricevere l'omaggio del Governatore della Città del Vaticano marchese Serafini, insieme col quale saranno il consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano marchese Pacelli e il principe Massimo, sovrintendente alle poste pontificie.

Dopo avere ascoltato l'indirizzo di omaggio, S. M. il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e il seguito proseguiranno fino al cortile di San Damaso, dove saranno schierati i corpi armati pontifici (gendarmeria e palatina) con musica e bandiera. Al giungere dei Sovrani saranno suonate la «Marcia Reale» e «Giovinezza» e saranno inclinate le bandiere. Ai piedi della scala nobile sotto la pensilina, gli Ospiti Augusti saranno ricevuti dal maestro di camera di Sua Santità mons. Arborio Mella di Sant'Elia, dal segretario della congregazione del cerimoniale mons. Nardone, dal principe Ruspoli, Gran Maestro del Sacro Ospizio e da altri numerosi gentiluomini pontifici, tutti in abito di gran gala.

Il Re Imperatore passerà in prima la rivista le truppe e poi, ricevuto l'omaggio dei presenti, salirà col brillantissimo seguito nell'appartamento pontificio. All'ingresso di questo, nella sala Clementina saranno a ricevere gli Augusti Ospiti l'elemosiniere segreto del Pontefice l'arcivescovo mons. Migone, il sacrista mons. De Romanis e l'intera anticamera pontificia ecclesiastica e laica in gran pompa.

L'udienza avrà luogo nella sala del tronetto. Il Pontefice, assiso in trono, sarà circondato dalla sua nobile anticamera così ecclesiastica come laica. Davanti al trono, sullo stesso piano, speciali poltrone dorate saranno collocate per S. M. il Re e Imperatore e per S. M. la Regina Imperatrice. Al termine dell'udienza ufficiale avrà luogo lo scambio dei doni e quindi la presentazione del seguito.

Il Re e Imperatore e la Regina Imperatrice, sempre col brillante seguito, visiteranno poi il Cardinale Segretario di Stato Maglione, che Li accoglierà nella sala del trono del suo appartamento, dopo che Essi, nella sala delle Congregazioni, avranno ricevuto l'omaggio dei capi delle tre sezioni della Segreteria di Stato, monsignori Tardini, Montini e Spada.

Infine gli Augusti Ospiti scenderanno nella Basilica Vaticana chiusa al pubblico. All'ingresso di essa saranno ossequiati dal Cardinale arciprete Tedeschini, che porgerà loro l'acqua lustrale, e dall'intero Capitolo vaticano. Terminata la visita alla Basilica, i Sovrani scenderanno sul sagrato del Tempio dove sarà schierata la musica pontificia, che saluterà la uscita dei Sovrani con la «Marcia Reale» e «Giovinezza». Ai piedi del sagrato saranno le automobili che riprenderanno i Sovrani, col seguito, per riaccompagnarLi a Corte.

I Sovrani saranno accompagnati nella visita dall'Ambasciatore d'Italia S. E. Alfieri. Fra i dignitari vaticani sarà anche il Nunzio Apostolico in Italia, mons. Borgongini Duca.

Quella di giovedì, sarà la seconda volta che i Sovrani d'Italia si recheranno in Vaticano. La prima volta fu quasi esattamente dieci anni fa, il 5 dicembre 1929, al chiudersi dell'anno della Conciliazione. L'incontro fu solenne e tutti ricorderanno con quale emozione fu seguito non solo da tutta Italia, ma dal mondo intero. Fu la prima volta che si videro allora intrecciate sul colonnato di San Pietro le bandiere d'Italia e della Città del Vaticano e Pio XI, alla fine dell'udienza privata col Sovrano, ammettendo alla sua presenza il seguito, volle anche pubblicamente esprimere con nobilissime parole tutta la sua paterna e augusta soddisfazione per quell'incontro. Due giorni dopo il Papa riceveva, in altra udienza anch'essa di grande solennità, il Principe Ereditario Umberto di Piemonte, con le sorelle Principesse Giovanna e Maria. Il 26 dicembre il Papa riceveva i duchi d'Aosta con tutti i Principi del ramo Savoia-Aosta, e il 27 i duchi di Genova con tutti i Principi del ramo Savoia-Genova. L'8 gennaio 1930 riceveva ancora il Principe Ereditario, in occasione del suo matrimonio con la Principessa Maria José. Infine il 20 marzo di quest'anno, Pio XII ha nuovamente ricevuto, dopo la Sua incoronazione, il Principe Ereditario, che in essa aveva rappresentato il Re e Imperatore.

Conversazione alla radio sulla visita dei Sovrani al Papa

Roma, 19 dicembre.

Monsignor Enrico Pucci parlerà domani sera alle 19.25 alla radio sulla visita delle LL. MM. il Re e Imperatore e la Regina e Imperatrice al Papa Pio XII.

La Madre e il fanciullo

Le 188 coppie prolifiche sono giunte a Roma

Roma, 19 dicembre.

Si sono susseguiti per tutta la giornata gli arrivi delle coppie più prolifiche d'Italia, che partecipano alla 7.a Giornata della Madre e del Fanciullo, e che saranno ricevute dal Duce la mattina del 21 corrente. Presso l'ufficio della Milizia ferroviaria, alla stazione Termini, è stato organizzato un comando-tappa ed un ristoro dove le coppie, appena scese dal treno, ricevono la prima assistenza, proseguendo poi in torpedone per gli alberghi relativi.

A mezzogiorno un centinaio di coppie erano giunte nell'Urbe e prima della mezzanotte tutte le 188 coppie italiane partecipanti al convegno hanno preso alloggio negli alberghi loro assegnati. Lo smistamento è stato effettuato al di fuori del criterio della provenienza, cosicchè famiglie siciliane o pugliesi si trovano accanto a tavola a famiglie lombarde o piemontesi. In due alberghi sono stati inviate le coppie portanti l'ultimo nato ancora lattante, mentre due graziosissimi asili-nido sono stati preparati dalle assistenti della maternità e infanzia.

Prime a giungere sono state le coppie delle provincie lontane, ma la stanchezza del lungo viaggio pare scomparsa dal volto degli uomini e delle donne che, a gruppi serrati attorno ai tavolinetti, o in fila presso i lunghi banchi della mensa, compiono il tradizionale rito per i cari lontani: una cartolina scritta con mano incerta, una lettera indirizzata a chi ha il compito di sorvegliare i loro figli in questi giorni di breve assenza dei genitori che sono andati a Roma dal Duce.

Le donne vestono quasi tutte la divisa dei Fasci femminili, alcune sono in costume di massaia rurale, gli uomini vestono la tuta turchina di lavoro o la divisa fascista. Hanno il distintivo dell'Associazione famiglie numerose, e le mamme e i padri che hanno portato il bimbo in fasce — si affacciano spesso lungo la soglia dell'asilo-nido per dare un'occhiata al bimbo che provvede amorevolmente una assistente. Gli asili-nido, ridenti e allegri, con le culle rosa e azzurre, risuonano dei vagiti dei piccini, subito calmati dai sorrisi e dalle cure delle mamme e delle assistenti.

La figura di Costanzo Ciano solennemente celebrata in Senato

Il Duce e i Membri del Governo presenti alla commossa rievocazione

Roma, 19 dicembre.

La prima riunione autunnale dell'assemblea plenaria del Senato del Regno è stata dedicata alla commemorazione di Costanzo Ciano. La gloriosa figura del combattente leggendario, dello squadrista intrepido, del sagace Ministro del Governo fascista e del primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata rievocata con nobile ed elevato discorso del Presidente del Senato, conte Suardo.

L'aspetto dell'aula

La riunione era stata fissata per le ore 10, ma fin dalle 9,30 l'aula era già affollata di senatori in divisa fascista. In una delle tribune centrali avevano preso posto il Presidente del Consiglio dei Ministri di Albania, Verlaci, con gli altri neo-senatori albanesi che presteranno giuramento domani. Nella tribuna del Corpo diplomatico abbiamo notato gli Ambasciatori di Gran Bretagna e del Belgio, il Ministro d'Ungheria, l'Incaricato d'Affari di Francia, il Ministro Anfuso, capo del Gabinetto del Ministro degli Affari Esteri. La tribuna della Camera era gremita di consiglieri nazionali. L'ammiraglio Alessandro Ciano ed il comm. Ciro Ciano, consigliere della Corte dei Conti, avevano preso posto il primo nell'aula in qualità di senatore, il secondo nella tribuna della presidenza. Molto affollate erano pure tutte le altre tribune nelle quali si trovavano anche numerosissimi ufficiali della Marina — che si gloria di avere avuto fra i suoi capi l'indimenticabile eroe di Buccari — dell'Esercito, della Aeronautica e della Milizia.

Al banco del Governo sedevano i Ministri Ciano, Muti, Serena, Ricci, Riccardi, Grandi, Tassinari, Pavolini, Host-Venturi, Teruzzi e i Sottosegretari Benini, Soddu, Fricolo, Russo, De Marsanich, Amicucci, Cianetti e Marinelli.

Alle 9,55 è entrato nell'aula il Duce, al quale l'assemblea, sorta in piedi, ha tributato una calorosa entusiastica manifestazione cui ha preso viva parte anche il pubblico delle tribune.

Il Duce, dopo aver risposto con il saluto romano al vibrante omaggio del Senato, ha occupato il suo seggio al banco del Governo. Alla destra di Mussolini era il Ministro Ciano, alla sinistra il Segretario del Partito.

Alle 10 precise fa il suo ingresso nell'aula il Presidente del Senato. Il conte Suardo ha sostato un istante nell'emiciclo per salutare romanamente il Duce; quindi è salito al banco della Presidenza e dopo aver dichiarata aperta la seduta si è levato in piedi, imitato dal Duce, dai Ministri, dai senatori e dal pubblico.

Parla S. E. Suardo

Il Presidente del Senato ha detto:

«Camerati Senatori!

«Chi sia stato e si senta tuttora avvinto a Costanzo Ciano — oltre la vita terrena — dall'affettuosa e intima solidarietà di una lunga, fidente amicizia, chi all'Uomo ed al Fascista sia stato legato dal vincolo infrangibile della comune milizia e dalla consapevole ed assoluta dedizione al Fascismo ed al suo Duce, si ritrova oggi, come in quel mattino di giugno, confuso in seno al popolo italiano stretto nell'attimo di doloroso stupore e di silenzio che salutava lo Spirito immortale dell'Eroe assurto nei cieli della Patria. In questa condizione di spirito e di sentimento io rievoco, avanti a voi in quest'aula, il Grande Scomparso.

«Con la vita intessuta come una epopea e con le opere rivolte ai fini di guerra e di pace, Costanzo Ciano ha inscritto nell'Italia un altissimo e limpido insegnamento quale questa Assemblea — per le sue tradizioni e per la sua essenza medesima — è particolarmente atta ad accogliere ed a trasformare in operante coscienza.

«Collare dell'Annunziata e Conte di Cortellazzo, Ministro delle Comunicazioni e primo Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, portò ogni carica di responsabilità e ogni peso di meritato onore con la stessa spontaneità e compiuta semplicità con la quale aveva preparato e portato al termine vittorioso ogni leggendaria impresa di guerra.

L'emulo del Poeta

«Tutto sembrava riuscirGli facile, dal momento che Egli recava nei Suoi gesti la sublime modestia di [illegible] a Se stesso, le difficoltà dell'opera intrapresa. A ragione il Poeta, Suo emulo e compagno nell'ardire e nell'ardimento, riconobbe in Lui l'architettura umana della sicurezza. Tali erano in Lui le virtù di comando e di obbedienza, da rinforzare in chiunque Lo avvicinava la fermezza del convincimento, l'ardore della battaglia, la certezza della vittoria.

«La fedeltà al dovere [illegible] [illegible] popolari il clima risoluto e ardito nel quale aveva raggiunta la sua maturità di uomo e di comandante. L'Eroe dalle innumeri audacie non poteva restare confuso nella massa grigia degli agnostici e degli indifferenti. La Sua lontananza avrebbe colpito l'anima del popolo che si avviava alla laboriosa liberazione, alla stregua di una non spiegabile assenza o di un'ingiusta condanna.

«Assunto al Governo, Egli, certo di quei domani del quale — agli ordini del Duce — doveva essere durante un ventennio il primo fra gli artefici insonni, stabilì in una sana amministrazione la piattaforma per rinnovare dal profondo ciò che una politica mediocre aveva lasciato quasi irrimediabilmente corrompere. Così intraprese e portò a termine, nel corso di dieci anni, la politica di larghe vedute che dava alle nostre comunicazioni — nella complessità dei servizi — la struttura agile e organica atta ad accompagnare il cammino ascensionale di una grande Nazione con la restaurata disciplina che Egli voleva — come praticava — assoluta ed operante, portò nei pubblici servizi quell'ordine che venne salutato come il primo segno delle risorte capacità organizzative dell'Italia rinnovata.

«La Marina, alla quale — uomo di mare — dedicò le cure più assidue, fu portata ad acquistare un più vasto respiro oceanico.

«Se vi è ancora nel mondo — ricordava il 4 aprile 1939 — chi ignora e vuole ignorare la posizione ed i bisogni dell'Italia sul mare, voi ben sapete, camerati, che la libertà e la sicurezza delle vie marittime significano la libertà e la sicurezza del nostro Paese.

«Quanto suonano attuali e ammonitrici quelle parole, oggi!

«L'opera Sua trovò nel Senato, col quale ebbe cordiale collaborazione feconda di risultati positivi, larghezza di meriti riconoscimenti che Egli volle coscienziosamente e costantemente attribuiti al Suo Capo ed al Regime, i quali, come Egli stesso ricordava il 23 maggio 1936, «avevano elevato a religione il bene dello Stato e infuso in tutti il senso del dovere», il Regime che «aveva saputo porre la forza e la volontà al potere in essere tutte quelle provvidenze che tutti pensavano e che nessuno aveva avuto la volontà e l'energia di attuare».

La fede intransigente

«Presidente della Camera fascista per la 29.a Legislatura, ne guidò con mano ferma i lavori, ne sorresse ed alimentò della Sua fede intransigente la struttura unitaria, facendone al pari di tutto il Popolo, la più interessata e direttamente partecipe dei grandi eventi illuminati dal sorgere del nuovo Impero di Roma.

«Posto a capo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni [illegible] il ricordo, che indirizzare le nostre energie per tradurre in ogni prova, alla quale il Duce ci chiama, l'incitamento di Chi testimoniò con il coraggio e l'abitudine che anche l'ardire è saggezza e di Chi lascia agli italiani di oggi e di domani l'insuperabile esempio di tutta una vita consacrata nella legge morale del Fascismo, con continuità senza pause e con ferrea coerenza al servizio della nostra divina Italia, del Duce e del Re Vittorioso.

«Camerati senatori!

«Così operando renderemo all'Eroe perfetto e degna onoranza.»

Unanimi segni di consenso hanno accolto la fine del discorso del conte Suardo, ascoltato dai senatori e dal pubblico in una atmosfera di commosso raccoglimento. Quindi il Presidente ha invitato i senatori al rito dell'appello fascista:

«Camerata Costanzo Ciano!».

Dall'assemblea e dal pubblico prorompe unanime il grido: *«Presente!».*

Con il rito dell'appello fascista la riunione ha avuto termine. Il Duce, ossequiato dai ministri e dai senatori, ha lasciato l'aula, che poi lentamente si è sfollata.

Il Senato tornerà a riunirsi in assemblea plenaria domattina alle 10 per le comunicazioni della Presidenza, il giuramento dei senatori recentemente nominati e la discussione del rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1937-1938.

Alfieri commemorerà a Milano Arnaldo Mussolini

Roma, 19 dicembre.

Per incarico del Segretario del Partito il 21 dicembre XVIII, alle ore 19, S. E. Dino Alfieri commemorerà al teatro Odeon di Milano Arnaldo Mussolini.

Il discorso Ciano

Soddisfazione ellenica

Londra, 19 dicembre.

In una corrispondenza da Atene il *Times* osservando che il discorso del conte Ciano è stato accolto col più vivo interesse nei paesi balcanici aggiunge che in Grecia si rileva con soddisfazione quale salutare effetto abbia avuto il recente scambio di note avvenuto tra l'Italia e la Grecia, scambio che è stato sottolineato di proposito nel discorso del Ministro degli esteri italiano. «Quanto alla Bulgaria continua il giornale — ha prodotto grande effetto a Sofia l'offerta di consigli e di aiuto fatta dal governo italiano per la sistemazione delle divergenze tra i vari stati balcanici. Inoltre la dichiarazione del conte Ciano che l'Italia non vede l'utilità e tanto meno la necessità di un blocco balcanico ha suscitato a Sofia schietta soddisfazione».

La stampa bulgara

Sofia, 19 dicembre.

La stampa bulgara pubblica importanti e interessanti commenti al discorso del conte Ciano.

Lo *Slov* in un lungo articolo nel quale esamina tutto il discorso dice tra l'altro: «La riaffermazione dell'eminente uomo di Stato italiano che l'Italia desidera il mantenimento della pace nel sud est europeo e la conclusione di accordi tra i paesi che hanno delle questioni in sospeso apporta tranquillità e crea speranze in questo angolo d'Europa così inquieto e disputato. Il discorso del conte Ciano — continua il giornale — pone i popoli balcanici di fronte alle loro responsabilità su una via di solida e duratura collaborazione».

In Turchia

Ankara, 19 dicembre.

L'*Ikdam* commentando il discorso del Conte Ciano ne rileva l'alto interesse e la grande importanza dicendo tra l'altro, come sia da notarsi con soddisfazione che l'Italia continua a seguire una politica di pace nel Mediterraneo e nei Balcani.

In Svizzera

Berna, 19 dicembre.

Commentando il discorso del conte Ciano, la *Neue Zuercher Zeitung* scrive che il perspicace uomo di Stato che dirige la politica estera italiana ha parlato delle relazioni tra il suo Paese e la Svizzera in modo cordiale e veramente amichevole come ha fatto più volte Mussolini, durante gli anni scorsi. I nutriti applausi con i quali la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha accolto le dichiarazioni, conclude il giornale, hanno trovato tra noi la eco più viva.

La riunione a Parigi del consiglio alleato di guerra

L'ipotesi di un allargamento del conflitto al settore nord-orientale

Parigi, 19 dicembre.

Il consiglio di guerra franco-britannico riunitosi stamane a Parigi alle 9,30 ha lavorato per tre ore e mezza. Vi hanno preso parte per la Francia il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro dell'Aeronautica Guy La Chambre, il Sottosegretario agli Esteri Champetier Des Ribes, il generale Gamelin, l'ammiraglio Darlan ed il segretario generale del Quai d'Orsay, Léger; per l'Inghilterra il Primo Ministro Chamberlain, il Ministro degli Esteri Lord Halifax, il Ministro per la coordinazione della difesa Lord Churchill, il generale Ironside, il segretario permanente al Foreign Office Cadogan e l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi sir Rinald Campbell.

Congetture

Secondo le informazioni ufficiose diramate stasera il consiglio di guerra ha proceduto ad un esame minuzioso della situazione ed ha constatato la perfetta identità di vedute dei due Governi alleati su tutte le questioni discusse; ed ha preso in seguito le decisioni e decretato le misure ritenute necessarie per il rafforzamento dei mezzi di azione di cui dispone la collaborazione franco-britannica sia nel campo diplomatico che in quello militare. Queste informazioni ufficiose, come si vede, sono piuttosto magre, ma è interessante tuttavia che siano stati menzionati i problemi diplomatici, un fatto il quale sottolinea l'importanza della partecipazione di tanti esperti di diplomazia nella riunione interalleata. Indiscrezioni sul corso della discussione naturalmente non se ne hanno, ma, a giudicare da alcuni vaghi accenni apparsi nella stampa parigina, la mattinata nell'articolo di Pertinax e stasera nella nota del redattore di politica estera dell'*Intransigeant*, si possono forse azzardare alcune congetture.

Sembra ad esempio sintomatico che nell'organo vespertino or ora citato possa leggersi quanto segue:

«Crediamo di sapere che la Francia e l'Inghilterra, fedeli alle raccomandazioni decise dalla Società delle Nazioni, abbiano l'intenzione di far sentire — senza naturalmente allentare anche in minimo modo la stretta sul fronte di terra e di mare — tutta la forza della loro influenza materiale e morale nella regione orientale».

Dovrebbe questo significare in parole povere che in seno al consiglio di guerra è stato discusso il problema degli aiuti alla Finlandia? E che se la riunione si è sciolta, come dice lo stesso scrittore, in un'atmosfera di ottimismo è stato deciso di agire veramente?

«Non vi è dubbio, dice al riguardo il giornalista, che i due Capi di Governo hanno preso visione di tutte le ipotesi».

Orbene: passiamo all'articolo di Pertinax pubblicato questa mattina. Il bene informato commentatore di politica estera diceva in una nota intitolata «che cosa accadrebbe se la Svezia e la Norvegia fossero travolte dalla tempesta?» che Chamberlain era in procinto di incontrarsi coi suoi colleghi francesi in un momento in cui non è escluso che il campo delle operazioni si allarghi.

«Finora la lotta si è svolta principalmente nell'aria e sul mare, almeno da quando l'esercito polacco dovette soccombere. Ma se anche le forze di terra germaniche non si lanceranno contro la linea Maginot non è possibile, si domandava lo scrittore, che esse si muovano in altre direzioni? E non dovremo noi constatare prima o dopo che l'esercito rosso combattente in Finlandia non è se non l'ala destra dell'esercito tedesco? I governi di Parigi e di Londra — continuava Pertinax — sono già costretti a chiedersi quello che succederebbe se la Svezia e la Norvegia fossero trascinate nel vortice, se tante ricchezze minerarie ed industriali rischiassero di essere conglobate nel sistema hitleriano, se le coste della Norvegia divenissero basi di sommergibili e di aeroplani della Germania. Potremmo noi tollerare — domandava il giornalista — una tale minaccia nel nord dell'Atlantico?».

Ecco qui in poche frasi trasparenti, esposto il problema del giorno. L'attacco russo contro la Finlandia induce Parigi e Londra a porsi degli interrogativi, a studiare dei piani di azione; e ciò perchè vi è il timore di sviluppi di natura tale da compromettere l'equilibrio delle materie prime e dell'industria di guerra e l'equilibrio strategico navale nel caso in cui, superata la Finlandia, i russi, d'accordo con i tedeschi o i tedeschi d'accordo con i russi, si impossessino delle risorse minerarie e industriali dei paesi scandinavi oltre che di alcune posizioni geografiche attualmente neutrali.

Estensione del fronte?

Ma si tratta — bisogna tener presente — di un problema strategico che per il momento è prevalentemente diplomatico in quanto la neutralità della Scandinavia non è stata ancora violata e i governi di quella penisola non sono convinti affatto dell'opportunità di accogliere i consigli franco-inglesi inculcati già a Ginevra di fare causa comune con gli alleati giacchè gli alleati stessi combatterebbero, si dice, per i neutrali «addirittura più che per se stessi». Fino a che Oslo e Stoccolma rimarranno fedeli ai principii di neutralità e continueranno a fidarsi della loro efficacia, magari facendo piccole concessioni alla Germania sotto forma di significativo rimaneggiamento ministeriale, l'opera franco-inglese dovrà essere svolta in primo luogo dalla diplomazia.

Abbiamo l'impressione, ad ogni modo, che il desiderio di promuovere una più vasta coalizione antitedesca non sia ispirato esclusivamente dalla preoccupazione di impedire che certe risorse minerarie e industriali scandinave passino in altre mani. Esso è prodotto a Parigi pure dalla constatazione che il confine franco-tedesco non è un teatro di guerra vero e proprio e che se gli inglesi hanno la guerra sul mare i francesi finora non hanno nulla e probabilmente non avranno nulla in virtù delle due formidabili linee difensive che fiancheggiano il Reno. Se si vuole che la guerra sia tale e possa essere vinta in campo occorre dunque, come ragionava giorni or sono il gen. Duval, approfittare del fatto che la Linea Maginot garantisce la sicurezza alla Francia per lanciarsi sul nemico in altro settore. Non fanno così i tedeschi — osserva lo scrittore — approfittando della loro linea Sigfrido?

Da quanto precede si trae la conclusione che siano proprio i francesi a suggerire una estensione del fronte la quale deve anzitutto essere preparata diplomaticamente come furono finora, in primo luogo, i francesi a chiedere la rottura con la Russia che servirebbe agli stessi scopi. Ma gli inglesi? Muteranno la loro opinione che si debba puntare esclusivamente sul blocco?

Giorgio Sansa

La grande battaglia aerea fra Helgoland e Wilhelmshaven

La soddisfazione in Germania per la schiacciante superiorità

Berlino, 19 dicembre.

Altissimo è il giubilo in tutti gli ambienti militari ed aviatori in ispecie, come presso tutti gli strati della popolazione, per il brillante successo riportato dall'aviazione tedesca nella battaglia aerea di ieri fra Helgoland e Wilhelmshaven, nella quale è stato una volta per tutte stroncato il tentativo e con esso la velleità britannica di attaccare la difesa aerea delle coste nord della Germania.

Si tratta — si osserva — della più grande battaglia aerea di questa guerra, forse, in assoluto, di una delle più grandi battaglie aeree in grande stile che sia mai stata combattuta, ed un risultato come quello che si riassume in 34 apparecchi britannici abbattuti su 52 che costituivano la formazione assalitrice — chè queste sono esattamente le cifre definitivamente confermate nell'ultimo comunicato ufficiale tedesco al riguardo — contro due soli apparecchi tedeschi perduti, dovrebbe essere più che sufficiente a dimostrare da qual parte stiano il successo e la superiorità: più di due terzi delle forze nemiche distrutti, alla prima barriera antiaerea, e alle forze rimanenti completamente inibito e frustrato l'obiettivo sugli impianti militari di Wilhelmshaven che si proponevano: ecco quel che rimane di un piano d'attacco che era stato preparato da lunga lena e con ripetuti tentativi ricognitori, dei quali l'ultimo per altro, cinque giorni fa appena, anch'esso respinto dalla medesima squadra Schumacher con la perdita di ben altri dieci apparecchi assalitori, che non devono essere dimenticati e vanno messi nel conto. L'opinione tedesca unanime prende conoscenza di questi dati con la più visibile e giustificabile soddisfazione, rilevandone fino a che punto la giovane aviazione del Terzo Reich sia matura al suo compito e sino a qual misura essa meriti la fiducia di tutta la nazione, che le ha confidato il compito della tutela dei suoi impianti, e dei gangli vitali della sua difesa militare nonchè della sua stessa vita civile.

Che il Governo britannico, come si sa già dalle reticenze, riluttanze e dalle mezze parole della sua radio, non si decida ancora a comunicare nulla di quanto è avvenuto al suo pubblico, questo non sorprende, nè può sorprendere l'opinione tedesca, che è ormai avvezza alle ammissioni filtrate ed a contagocce dei comunicati britannici. Questa mattina ancora la radio inglese — e ciò mentre sulla costa nord sino all'ultimo relitto dei trentaquattro apparecchi britannici abbattuti veniva ricuperato — annunziava imbarazzata un più completo comunicato sull'accaduto, che però non è mai venuto fuori. In queste condizioni la stampa tedesca tutta sta in attesa di vedere che cosa il Comando britannico si deciderà a far sapere al suo pubblico di tali splendide imprese e successi della sua aviazione, che l'opinione inglese si immaginava avrebbe a suo agio passeggiato per i cieli germanici, lasciando piovere dall'alto non già diciamo soltanto bombe sterminatrici, ma persino quel famoso diluvio di foglietti volanti catechizzatori antinazional-socialisti, che già furono uno dei primi segni più caratteristici della mentalità con cui gli inglesi si pensavano di poter condurre questa guerra contro il Terzo Reich. «Che vengano pure a gettar foglietti ed anche bombe — concludono i giornali: — il meno che può loro capitare è di vedere — come è loro capitato questa volta — la loro aviazione ridotta del 75%, da quei valorosi caccia Messerschmitt per esempio — rilevano taluni giornali — il cui costruttore gli organi diffamatori anglo-francesi si baloccano a favoleggiare per consolazione (ognuno ha il suo modo di consolarsi) di fughe in Olanda per persecuzioni del regime nazionalsocialista».

Il comunicato tedesco sullo scontro aereo di lunedì

Berlino, 19 dicembre.

Stamane il Gran Quartiere Generale ha annunciato:

«Sul fronte occidentale minima attività di pattuglie e di artiglieria.

«L'aviazione germanica ha eseguito ieri voli di ricognizione ad est della Scozia. Durante questi voli gli apparecchi germanici hanno attaccato ed affondato quattro navi da pattuglia britanniche. Nelle prime ore pomeridiane di ieri 52 aeroplani britannici da combattimento hanno tentato un incursione su Wilhelmshaven. Segnalati tempestivamente, essi si scontravano a nord di Helgoland con i caccia germanici; dopo aspro combattimento venivano abbattuti 34 apparecchi britannici. Due apparecchi germanici sono perduti. Apparecchi britannici isolati che si erano sottratti all'attacco dei caccia germanici sono piombati in mezzo al fuoco concentrato delle batterie contraeree germaniche appostate sull'isola e sulle coste e sono stati costretti alla fuga prima ancora di poter eseguire il lancio di bombe».

Trentasei apparecchi abbattuti dai tedeschi

Berlino, 19 dicembre.

L'ulteriore informazione dice che secondo gli ultimi accertamenti tedeschi, altri due apparecchi inglesi vanno aggiunti ai 34 abbattuti ieri dai caccia germanici nel corso della grande battaglia aerea sulle isole Frisone. Uno è stato abbattuto dall'artiglieria antiaerea ed un altro è stato costretto ad ammarare durante il viaggio di ritorno. Il totale delle perdite inglesi così si eleva, secondo le dichiarazioni tedesche, a trentasei.

L'Agenzia ufficiosa tedesca D.N.B. rileva che quella di ieri costituisce la più grande battaglia che la storia dell'aviazione ricordi. Alcuni testimoni oculari hanno dichiarato che non dimenticheranno mai lo spettacolo grandioso, terribile al quale hanno assistito.

Il rombo delle artiglierie antiaeree, lo scoppio delle granate, il crepitio delle mitragliatrici erano impressionanti. Il cielo nel quale si svolgeva la tragica lotta percorso in tutti i sensi dai velivoli dei combattenti appariva cosparso di nuvolette di fumo rotte dagli sprazzi giallastri delle granate. Un apparecchio è caduto incendiandosi, poi un altro, poi un terzo ancora. In un raggio relativamente ristretto nove velivoli inglesi in fiamme sono precipitati uno dopo l'altro sprofondandosi nel mare. Alcuni hanno galleggiato per qualche tempo poi sono scomparsi tra le onde. Dopo questo primo successo, gli apparecchi tedeschi hanno inseguito le squadriglie sbandate dell'avversario abbattendo altri 13 velivoli. Le navi-appoggio inglesi hanno tentato di salvare gli equipaggi che si erano lanciati col paracadute e di legare con cavi robusti alcuni apparecchi che ancora galleggiavano. Ma non vi sono riusciti.

I piloti inglesi feriti che si sono potuti trarre in salvo sono stati immediatamente soccorsi e curati. Uno dei velivoli britannici è caduto in fiamme su Borkum, molti cadaveri sono stati ripescati ma le ricerche non sono ancora ultimate. La spiaggia è cosparsa di frammenti di apparecchi spinti a riva dal mare.

L'Agenzia ufficiosa tedesca riferisce che secondo testimoni oculari, il successo degli apparecchi germanici sarebbe dovuto alla maggiore velocità degli aeroplani «Messerschmitt» ed alla efficacia delle armi delle quali sono muniti i nuovi caccia trimotori. Senza questi elementi non sarebbe stato possibile, termina l'Agenzia ufficiosa tedesca, alla squadriglia germanica di accerchiare rapidamente il nemico e di batterlo.

(Stefani).

Altro battello britannico affondato dagli aviatori tedeschi

Londra, 19 dicembre.

Altri motopescherecci non armati sono stati bombardati e mitragliati oggi da aerei tedeschi. Essi sono il *Zealous* di Grantham, affondato dagli aviatori tedeschi, il cui equipaggio ha potuto approdare in un porto della Scozia orientale dopo una permanenza in mare di tredici ore su di una fragile imbarcazione; l'*Astros* fatto segno a lancio di bombe nemiche non è stato colpito ed ha potuto rientrare incolume alla base; l'*Ocean View*, rientrato in porto leggermente danneggiato e senza feriti a bordo; e infine l'*Etruria* che lamenta tre morti e sei feriti.

I comunicati francesi

Parigi, 19 dicembre.

Il comunicato di stamani delle Armate francesi reca:

«Nulla di importante da segnalare».

Quello della sera dice:

«Intensa attività degli elementi di contatto nel corso della giornata».

Sulle coste inglesi

Una carboniera italiana in mezzo alla battaglia

Una bomba caduta a dieci metri dal «Valentino Coda»

Newcastle, 19 dicembre.

La nave italiana Valentino Coda che, al comando del capitano Arnaldo Della Rovere, era in viaggio verso la foce della Tyne allorchè è stata attaccata da aeroplani, è giunta oggi nel porto di Tunstan on Tyne, pochi chilometri lontano da qui, per caricare carbone destinato all'Italia. Un rappresentante della Stampa si è recato a bordo dove ha potuto avere dal secondo ufficiale, capitano Montagnaro, il seguente racconto dell'incidente.

«Stavamo avvicinandoci a Capo Flamborough, allorchè alle 4 del pomeriggio di domenica abbiamo veduto far rotta verso di noi due aeroplani che provenivano da Ovest, cioè dalla costa britannica. Il capitano Della Rovere ha fatto portare dei binoccoli sul ponte e con essi si è potuto chiaramente vedere i segni distintivi degli apparecchi: croce nera e svastica. Entrambi si sono diretti verso la nostra nave sorvolandoci a una certa altezza senza poter distinguere, data la quota, la nostra nazionalità. Dopo aver compiuto un semicerchio hanno ripreso a volare verso di noi; e mentre uno di essi ha continuato a mantenere una notevole altezza, il secondo è calato in picchiata ed ha liberato una bomba che è caduta in mare a una distanza di 10-15 metri dalla nave. Non bomba di gran peso o di alto esplosivo, giacchè nonostante la vicinanza dell'esplosione il Valentino Coda non è stato danneggiato. Soltanto un pezzo di intonaco si è staccato dalla parete di una delle cabine in seguito allo spostamento d'aria provocato dall'esplosione. Nè l'uno, nè l'altro dei due aeroplani hanno fatto fuoco con le mitragliatrici contro la nostra nave.

*Il nostro ufficiale radiotelegrafista — ha proseguito l'intervistato — ha immediatamente trasmesso un segnale di soccorso informando che la nave era stata attaccata da aeroplani. Tuttavia, su preciso ordine del capitano e in ottemperanza alle leggi di guerra, la nostra nave, che batte bandiera di paese non belligerante, non ha dato l'indicazione della nazionalità degli apparecchi attaccanti. In quel momento non vi erano attorno a noi nè aeroplani nè navi britanniche. Più tardi, tuttavia, abbiamo veduto i due aeroplani attaccare un peschereccio britannico che forse era in servizio da spazzamine. Contro tale nave l'attacco è stato prolungato. La nostra stazione radio ha raccolto il segnale di «S.O.S.» lanciato dal piccolo vascello inglese».

CRONACA CITTADINA

Il Natale del soldato

Il Principe di Piemonte assiste alla confezione dei pacchi

L'augusto elogio per l'iniziativa federale

Ieri S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Primo Aiutante di Campo, si è recato a visitare presso la Federazione dei Fasci di Combattimento l'organizzazione per la confezione dei pacchi del Natale del Soldato. A ricevere S. A. R. si trovavano S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà, il gen. comandante la Difesa territoriale e le gerarchie del Fascio femminile.

Il Principe ha assistito alla confezione di alcuni pacchi il cui contenuto, come quello degli altri tutti, risponde al sentimento di gentile augurio e di solidarietà della Nazione verso i suoi figli in grigio verde. L'Augusto Principe ha quindi raggiunto Casa Littoria dinanzi alla quale rendeva gli onori una Centuria di allievi ufficiali della Legione Universitaria che al Suo augusto nome si intitola. Dopo aver passato in rassegna lo schieramento Umberto di Savoia è entrato nella casa del Fascismo torinese ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti ove ha firmato l'albo dei visitatori. Ha quindi passato in rassegna gli ufficiali dell'Universitaria presentati dal console comandante ed i gerarchi della Federazione agli ordini del Vice Federale. In una grande sala erano ammassate varie migliaia di pacchi già confezionati che prossimamente saranno inviati alle sedi reggimentali.

Prima di lasciare Casa Littoria il Principe di Piemonte che già all'ingresso era stato salutato da una entusiastica manifestazione della folla che si era ammassata nella strada e dagli addetti alla Federazione, ha voluto esprimere al Segretario Federale, ai suoi collaboratori ed alle collaboratrici il suo vivo compiacimento per la magnifica iniziativa ed il suo elogio per lo spirito di gentilezza e di solidarietà fascista con il quale tutta Torino ha partecipato alla realizzazione nel nome del Duce. Mentre S. A. R. si allontanava da Casa Littoria lo ha accompagnato il grido di saluto delle Camicie Nere e della folla.

Il Dopolavoro per i militari e uno spettacolo al Rossini

Il Dopolavoro Provinciale ha disposto che il 25 dicembre tutte le sue sedi cittadine si trasformino in altrettanti centri di intimità familiare per il Natale del Soldato. Migliaia di soldati godranno in tal giorno una cordiale ospitalità.

Anche la Provincia offrirà il pranzo a cento soldati, come pure l'Unione Industriale.

L'Impresa del Teatro Rossini, col concorso della Compagnia della Rivista locale, diretta da Mario Casaleggio, alle ore 18, darà uno spettacolo per i militari, rappresentando «Se fossi Podestà» di Celso Maria Poncini.

Una modernissima conceria visitata dal Prefetto nel Canavese

Il rapporto dei Podestà della XXIV Zona - Cento mila lire offerte per la Casa Littoria di Rivarolo

Il Prefetto ha tenuto rapporto ai Podestà di Rivarolo, Volpiano, Bosconero, Leinì, Lombardore, Feletto, San Benigno e Favria Oglianico. A Rivarolo il Capo della Provincia è stato ricevuto dal podestà col. Dagasso, dal segretario del Fascio Filiberto, dall'ispettore di zona Scotti, dalla ispettrice dei Fasci Femminili e da altre personalità. Il Prefetto ha deposto una corona d'alloro alla lapide che ricorda i caduti in guerra, poi ha tenuto il rapporto durante il quale si è interessato ai vari problemi locali, dando infine opportune direttive sulle attività da svolgere nei singoli comuni nel campo economico. Rilevata la piena efficienza delle industrie locali e dell'agricoltura, il Prefetto dopo aver ricevuto alcune personalità della zona si è recato a visitare i nuovi impianti, inaugurati quest'anno, della Soc. An. lavorazione pelli. Ricevuto dall'amministratore delegato prof. Cuccodoro ha visitato particolareggiatamente il modernissimo stabilimento. Lo accompagnavano il segretario della Unione fascista dei lavoratori dell'industria, il delegato di zona dell'Unione industriale ed i direttori della società.

Specializzato nella concia delle pelli di capretto e montone lo stabilimento ha svincolato in questo settore l'industria dall'importazione dall'estero, ed ha sviluppato al massimo le sue esportazioni, tanto che una metà della sua produzione viene smerciata all'estero. L'azienda sta lanciando un nuovo prodotto autarchico al cento per cento ottimo sotto tutti gli aspetti: le pelli conciate di dentice, che fino a poco tempo fa erano gettate come rifiuti dalle fabbriche di pesce conservato. Al termine della visita, nel salone centrale dello stabilimento dinanzi a tutte le maestranze riunite — oltre 500 operai — il prof. Cuccodoro ringraziava il Capo della Provincia; e accennava alla storia dello stabilimento.

Il Prefetto ha elogiato gli operai per il loro lavoro e la loro disciplina incitandoli a proseguire sulla via tracciata dal Duce.

Vibranti acclamazioni al Duce da parte di tutta la maestranza hanno salutato le parole del Capo della Provincia, dimostrando come nella fabbrica dal più umile lavoratore ai capi tecnici e dirigenti collaborino volonterosamente per vincere le battaglie di oggi, pronti a combattere per quelle di domani.

Al proprietario ed ai suoi due figli, il Prefetto ha loro espresso l'alto suo compiacimento, ed ha avuto lusinghiere parole per la munifica offerta di 100.000 lire a favore della costruenda Casa Littoria di Rivarolo Canavese.

Il Prefetto, poi, si è recato a Favria Oglianico, per visitare quel Comune.

presenza della rappresentanza di tutte le autorità militari e civili, e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, il camerata Bisi ha rievocato con vivida parola la ormai leggendaria figura del «papà degli alpini».

Il Federale tra gli operai

La Società Italiana Ossigeno ed altri Gas è stata visitata ieri mattina dal Federale che si è recato tra la maestranza di questo stabilimento ove ha vissuto un'ora in cameratesco contatto con gli operai. A ricevere il Gerarca si trovavano il direttore ing. Castagno, il Fiduciario comm. Cobalti, l'avv. Bottazzi per l'Unione Industriale ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato attraverso i vari reparti dello stabilimento.

Ai dirigenti che lo guidavano il Gerarca ha rivolto parole di compiacimento per le ricerche di applicazioni autarchiche che sono state compiute e che hanno dato i migliori risultati positivi. Alla maestranza riunita che è composta di oltre cento persone ha parlato il Gerarca illustrando l'attuale momento internazionale e la chiara ferma fondamentale posizione dell'Italia quale è stata dichiarata dal nostro Ministro degli Esteri. Il saluto al Duce ha echeggiato alla fine delle parole del Federale. I dirigenti hanno offerto al gradito visitatore una somma in denaro per le attività del Partito.

Il «papà degli Alpini» commemorato dal cons. naz. Bisi

Ieri sera, alle ore 21, nella sede del Battaglione Torino del X Reggimento Alpini, in via Po 52, il cons. naz. Bisi ha commemorato nel primo annuale della morte, il compianto gen. Donato Etna. Alla

In memoria di Arnaldo

Una funzione al Gruppo che a Lui si intitola

L'annuale della morte di Arnaldo Mussolini, che ricorre domani, verrà ricordata dal fascismo torinese con austeri riti. La mattina, alle ore 10, nel sacrario del Gruppo dedicato alla memoria dell'indimenticabile Fratello del Duce, verrà celebrata una messa, alla presenza del Segretario Federale. Durante il giorno le scolaresche della zona ed i fasciati del Gruppo e della città affluiranno nel Sacrario in devoto omaggio. Alle scolaresche verrà letto il testamento spirituale di Arnaldo.

Il cambio della guardia in tre zone

I fascisti dott. Carlo Convert, Ferdinando Cipollato e dott. Mario De Benedetti, rispettivamente ispettore della 21.a Zona (Orbassano Carmagnola), della 2.a Zona Torino (Gruppi Rionali Luigi Scarzello, Amos Maramotti, Dario Pini) e 3.a Zona Torino (Gruppi Rionali Gustavo Doglia, Mario Sonzini, Damiano Chiesa, Enrico Santoro) hanno chiesto di essere avvicendati dalla carica per ragioni professionali.

Li ho ringraziati vivamente per l'intelligente efficace attività svolta ed ho nominato in loro sostituzione:

Ispettore Federale della 21.a Zona (Orbassano Carmagnola) fascista rag. Carlo **Castaldi** fu Simone, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1935 (Leva Fascista) (classe 1913) tenente di complemento di Fanteria, capo manipolo della M.V.S.N., perito commerciale.

Ispettore Federale 2.a Zona Torino (G. R. Luigi Scarzello, Amos Maramotti, Dario Pini) fascista Muner **Lualdi** di Adriano, iscritto al P.N.F. dal 24 maggio 1934 (Leva Fascista) (classe 1912), ufficiale pilota di complemento, volontario A.O.I., decorato di medaglia di bronzo al V. M. croce di guerra, medaglia di bronzo al Valor Aeronautico e medaglia d'oro al valore atletico, giornalista.

Ispettore Federale 3.a Zona Torino (G. R. Gustavo Doglia, Mario Sonzini, Damiano Chiesa, Enrico Santoro) fascista Giovanni **Roncarolo** fu Felice, iscritto al P.N.F. dal 15 aprile 1921 (classe 1897), excombattente della grande guerra, decorato della croce di guerra, Squadrista, Marcia su Roma, impiegato.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria in mia presenza il 21 corr. alle ore 18.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Vivamente ci compiacciamo con i camerati nominati ispettori e con particolare affetto con il nostro carissimo compagno di lavoro Muner Lualdi, al quale porgiamo i più vivi auguri di fecondo lavoro al servizio della Causa.

L'orario dei parrucchieri

L'Autorità Prefettizia ha disposto che i parrucchieri per signora e pettinatrici durante le feste natalizie osservino il seguente orario: 24 dicembre e 31 dicembre 1939-XVIII, apertura ore 8, chiusura ore 19; 25 dicembre e 1o gennaio 1940-XVIII, chiusura completa.

ONORIFICENZA

Motu proprio di Sua Maestà il Re Imperatore, il noto industriale Cavalier *Ermenegildo Sacoglio*, già recentemente decorato della Medaglia d'Oro di prima classe per i «Benemeriti dell'Educazione Nazionale» è stato nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Al geniale industriale, le cui costruzioni grafiche sono apprezzate in tutto il mondo, vada il fervido plauso degli amici, degli ammiratori e delle maestranze.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: (C.a Benassi-Carli); ore 21,15: «Il velo bianco» di Bertuetti e Pugliese (prezzi popolari).
ALFIERI: ore 21,15: Macario: «Carosello di donne» di Ripp e Bel Ami. Serata a prezzi popolari.
ROSSINI: ore 21,15: Riv. «Se fossi podestà» di Celso Maria Poncini.
MAFFEI: C.a Riv. Testa con Margherita Del Plata, ore 17 e ore 21,30: «Il trucco c'è, ma...» di Ripp e Bel Ami.
CONSERVATORIO: Sezione Musicale dei Gufi: ore 21,15: Concerto Quintetto Accademia Chigiana.
DE LAUGE: 17; 21: Danze, S. Carlo 4.

SALONE MICHELOTTI
Domani, giovedì, alle 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ritorno sotto chiave» Enrico Viarisio, Vivi Gioi, Porelli.
AMBROSIO: Notte fatale (Harry Baur, Suzy Prim, Pierre Renoir). Prima.
CORSO: «Piccola canaglia» Genevière Callix, Jeanne Boitel, Junie Astor.
AUGUSTUS Avventure di Tom Sawyer
CHIARELLA: «Con l'aiuto della luna» e C.a «Fantasie d'oggi». Prezzi pop.
BALBO: «La notte dell'illusione» con Charlotte Susa, Paul Hartman.
IDEAL: ore 21: Inauguraz., a invito.
STATUTO: «Ultima carta» (giallo).
ALPI: La mia canzone al vento, Luce.
NAZIONALE: «Abuna Messias» Pilotto
MAFFEI: «Zarevich» e Comp. Testa.
MASSIMO: «L'avventuriero di Tolosa» con Françoise Rosay, Pierre Renoir.
ELISEO 2 film: «Saroli, il terribile» (H. Baur); «Non parliamo d'amore»
COLOSSEO 2 film: «Duca in vacanza» e «Carnet di ballo» (Raimu). L. 1.
TORINESE: Cercasi segretaria, Arthur
C. ALBERTO ore 15: Sogno di Butterfly
BRESCIA: «Uomini coraggiosi» e Var.
FORTINO: «Papà Lebonnard» e Varietà
IMPERIALE: «L'ultima recita» Monjou
OLIMPIA: «Piccolo hôtel» Gramatica.
PORTA NUOVA: «Ladro gentiluomo».
PRINCIPE ore 15: 2 film: «La rosa del diavolo» e «Bozambo». [illegible]
SAVOIA: «Il mistero dei due volti».
REX: «Il segreto inviolabile», Ultime.

Quanto prima al CORSO tornerà MACARIO
col *Film dell'allegria:*
LO VEDI COME SEI?!
baruffe omeriche intorno a un originale testamento, con clamorosa eredità di milioni. Ma sono piuttosto... milioni di risate, scatenate da un soggetto di Francini, portato allo schermo da Vittorio Metz, Mario Mattoli, Steno e Marchesi e da un'interpretazione in cui Macario si prodiga fino all'esaurimento. Ma per ricominciare...

All'AMBROSIO: «Notte fatale»
Il dovere combattuto dalla travolgente forza dell'amore; l'amore vinto dall'imperio di un'inflessibile volontà: ecco i drammatici temi dominanti di questo film «Calamaran» che
HARRY BAUR - SUZY PRIM
Pierre Renoir, C. Dorleuil interpretano con magistrale efficacia.

CINE-VARIETA' IDEAL
stasera inaugurazione a soli inviti con il seguente programma:
Ore 21,30 a) Film Luce
b) Vecchio mulino (cart. a colori)
c) Armonie pucciniane
d) Giorno di trasloco (cart. col.)
Ore 22,20 Orchestra Franco e gran varietà. Domani dalle 15
IMPUTATO, ALZATEVI!
con *Macario* e gran varietà.

Domani al REX
la più grande interpretazione di
CHARLES BOYER
dopo «Maria Walewska»
Due anime e due corpi avvinti in un vortice di sentimenti e di sensazioni che raggiunge il Delirio.

Domani al BALBO
L'ISOLA DEI CORALLI
la più vigorosa e drammatica interpretazione di
JEAN GABIN
con *Michèle Morgan, Pierre Renoir*

NAZIONALE: Abuna Messias
Ultimo giorno

Domani al NAZIONALE
il film che tutta Torino attende
NULLA SUL SERIO (a colori)
Fredrich March, Carole Lombard.

Madre e due figlie investite da un'autovettura

Il commerciante Battista Obigo fu Battista, d'anni 30, residente a Nichelino, mentre guidava la propria autovettura 6927-TO in via Malta, giunto all'angolo di corso Racconigi, a causa di un difetto dell'illuminazione dei fari della propria macchina, non vedeva ed investiva una madre colle sue due figliole. Prontamente soccorse venivano trasportate all'ospedale Martini. Le ferite sono: Giuliana Comandini d'anni 40, abitante in corso Parigi 129, ricoverata e giudicata guaribile in trenta giorni per la frattura del femore sinistro; Cellina e Clara di 6 e 8 anni che sono state medicate e giudicate guaribili in una settimana.

Mortale caduta dal velocipede

Il diciassettenne Franco Del Mastro di Sebastiano, abitante in via Giulia di Barolo 30, in seguito ad una caduta dal velocipede in piazza Vittorio Veneto, si produceva una peritonite traumatica e nella notte decedeva.

Ieri alle ore 21 improvvisamente spirava l'

Avv. Cav. Giuseppe Florè

Ne danno angosciati il triste annuncio la moglie **Aida**, le figlie **Carla** col fidanzato **Guido Meynaro** e **Nella**, il fratello **Carlo**, gli suoceri ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 21 dicembre alle ore 14 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Trotti 20.

Alessandria.
20 dicembre 1939-XVIII.
Imp. Pompe Fun. F.lli Avalle, tel. 12-06

Gli avvocati **Ravazzi, Cermelli, Biffignandi, Pavari** annunciano costernati la morte dell'

Avv. Cav. Giuseppe Florè

collega ed amico dilettissimo.
Alessandria.
20 dicembre 1939-XVIII.
Imp. Pompe Fun. F.lli Avalle, tel. 12-06

Cristianamente e serenamente come visse, si spegneva novantenne

Teresa Mancardi
Ved. AUDINO-BIOLETTO

La piangono il figlio Dottor **Carlo** con la consorte Dott. **Piera Savi** e bimbo **Gino**, **Fernanda** ved. **Trinchero**, la nuora **Anni di Manso** ved. **Audino**, **Annetta Bioletto** col marito **Giacomo Schiesser**, sorelle, cognati e parenti tutti. L'accompagnamento avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Barolo 7. Per espressa volontà dell'Estinta funerali modesti, niente lutto, niente fiori, ma beneficenza.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Dopo breve malattia, munito dei conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Gay Gaspare

Ne danno il triste annuncio i figli, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 9,15 da via Magenta 57 indi la Cara Salma proseguirà per Buttigliera d'Asti.

Si dispensa dalle visite, non si accettano fiori e si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.
Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-480

Serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomasso Carlo

Desolatissimi lo piangono: la moglie; le figlie: **Emma** col marito **Barberis** e figlia **Dina**; **Dina** col marito **Defilippi** e figlia **Bianca**; **Zita**; i nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14,30. Si ringraziano i buoni che interverranno alle onoranze. (21055)

Torino, 19 dicembre 1939.
Via Monte di Pietà 15.

La sera del 18 corrente serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Aimeri

Con l'animo straziato dal dolore annunziano la dipartita del loro Angelo Tutelare i fratelli **Celestina, Giovanni, Ernesto** e **Gaetano**, nonchè i parenti. Lo accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Principe Tommaso 11.
Pompe Funebri Grata - Telefono 46-018

Ieri, dopo breve malattia, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Gavello Luigi

Desolati ne dànno il triste annunzio: i genitori **Natale** e **Cometto Provina**, i nonni, gli zii, cugini e parenti tutti. — I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 20 corr., alle ore 10,30 partendo da corso Regina Margherita, n. 158.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-242

Dopo lunghe sofferenze mancava all'affetto dei suoi cari

Cremisi Allegra
Esempio di virtù

Inconsolabili ne dànno l'annunzio il marito, i figli: **Vittorio, Enrico** (in America), **Remo**; i nipoti, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 15 partendo da via Princ. Tommaso 31.
Pompe Funebri Grata - Telefono 46-018

Luigia Emanuel ved. Sperati

non è più dal 15 dicembre. Addolorati ne danno il triste annunzio la figlia, il genero. Si dispensa dalle visite. (21011)

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 33.476.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ f.	74 80	Edison	348 —
Id. f. c.	74 90	Unes	14 50
Rend. 5% f.	94 35	S. T. E. T.	477 —
Id. f. c.	94 45	Marelli	190
Red. 3½ f.	72 60	Savigliano	[illegible]
Id. f. c.	72 15	Nebiolo	[illegible]
Red. 5% f.	93 75	I.N.C.E.T.	118 —
Id. f. c.	93 45	Moncenisio	279 —
B.T.N. 1940	99 80	Fiva	279 —
Id. 1941	100 60	Ansaldo	[illegible] 25
Id. 1943 I	98 80	Westingh.	394 —
Id. 1943 II	98 50	Fiat	549 —
Id. 1944	97 85	Gilardini	101 —
Torino 4½	461 —	C.I.R.	250 —
Id. 5% ('35)	421 —	Schiappar.	78 —
Id. 5% ('37)	418 —	Mira Lanza	371 —
S. Paolo 4%	[illegible]	A.N.I.C.	110 30
Id. 3½ %	[illegible] 50	Ruminiera	63 50
Cr. Agr. 4%	405 —	Montepomi	390 —
Ferrov. 3%	291 —	Talco Graf.	430 —
Iri-Stet 4%	490 —	M. Amiata	510 —
I.R.I. 4½ %	434 —	Montecatini	213 50
Elfer 4½ %	465 —	Acqua Pot.	332 —
Iri-Mare	482 —	E. Zuccheri	95 50
Irifer. 4½	500 —	Florio	35 50
Stipel	400 75	Venchi Un.	67 50
Mediterr.	315 —	Lane Borg.	1100 —
Meridion.	248	Valli Lanzo	71 50
Assic. Gen.	830 —	Viscosa	334 50
Torino Nord	189 50	Cotonificio	330 —
Navig. A. L.	546 —	F.I.S.A.C.	96 50
Italgas	14 775	Beni Stabili	225 —
Sip	67 69	Cartiera It.	128 50
Terni	300	Borgo	48 50
Valdarno	221 —	Forn. Ribo.	100 —
Merid. El.	349 —	Paramatti	220 —
F. C. E.	80 50	Frizz	171 —
Sese	110 50	Silos	264 —
		[illegible]	995 —

CAMBI: Parigi 44,35; Belgio 329,45; Svezia 469,80; Svizzera 444,50; Olanda 1053,40; Norvegia 447,50; Argentina 445; Londra 78,23; Portogallo 72,35; Canada 16,80; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 790; Turchia 1529.

MILANO, 19. — La Centrale 1143; Costruzioni Ferr. 380; Rubattino 69,50; Cot. Cantoni 4350; Id. Furter 375; Id. Val Ticino 211; Id. Ierer 826; De Angeli 1343; Cantoni Coats 596; Linif. Can. Naz. 780; Man. Rossari e Varzi 845; Id. Rotondi 630; Id. Tosi 94,50; Unione Manif. 441; Lan. Gavardo 707; Id. Rossi 3190; Id. Targetti 109,75; Cascami Seta 515,50; Bemberg 104; Châtillon 110,75; Parchetti e C. 236; [illegible]

BESTIAME. — [illegible]

CEREALI. — [illegible]

FORAGGI. — [illegible]

VINI. — [illegible]

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
10 Dicembre 1939-XVIII

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	42
Matrimoni trascritti	27

STATO CIVILE

19 Dicembre 1939-XVIII

[illegible]

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegnarsi a una vita che non promettesse il gusto di nessuna avventura. Tutti, più o meno, attendono un qualche benevolo sorriso dalla sorte quotidiana. Ma in generale i più significativi successi sono quelli ottenuti con la propria iniziativa. Tirando le somme alla fine della giornata si riconosce che è stata soprattutto la nostra volontà a procurarci le più consistenti soddisfazioni. Consideriamo tuttavia che nel campo del gusto personale è sempre una lieta avventura quella che ci aspetta quando nei momenti laboriosi o svagati delle nostre giornate possiamo concederci una buona sigaretta, per esempio una *Macedonia extra* che è una vera delizia di aroma e di gusto. (3715)

Pubblicità Economica

1) **ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

ACCETTIAMO lavoro tempera acciai [illegible] rapidi. Massima garanzia. Scrivere cassetta 140 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24036

ACQUISTO cartaccia, libri, circolari, giornali archivio garantendone macero. Telefonare 22.069. 24040

APPROFITTATENE. Ultimi giorni della grande liquidazione di tutta la merce. Profumeria Manzino, via Cernaia 28. 62851

DECAUVILLE usato recessi binario vagonetti. Impresa Belloni, viale Marche 91, Milano. 6477

3) **SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

FARMACIA antica accreditata importante città marittima Toscana cedesi 380.000 trattasi direttamente esclusi intermediari. Scrivere cassetta 268 M. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 6498

4) **RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMIAMO rappresentanti ovunque vendita saponi affini. Scrivere: Prodotti Chimici, Polizzo. 24028

COLLOCAMENTO [illegible] articolo domestico corrente indispensabile grande novità base [illegible] subito per Torino e principali centri piemontesi venditori condizioni ottima presenza. Referenze. Scrivere cassetta 158 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62838

5) **OFFERTE D'IMPIEGO**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

CERCASI disegnatore meccanico anche inizio carriera per importante officina. Offrirsi con referenze studi lavori compiuti. Scrivere cassetta 80 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43267

CERCANSI subito dattilografa e stenodattilografa, pratica ufficio. Indirizzare referenze e pretese. Scrivere cassetta 164 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62847

CERCASI balia asciutta. Laugier, Giovanni Lanza 94. Telef. 65-676. 62842

OPERAIE praticissime lavorazione maglieria elastica assumonsi media giornaliera lire 25, lavoro assicurato tutto l'anno. Caetani, via Tenaste 9. 62844

STABILIMENTO meccanico cerca abile [illegible] praticissimo capo ufficio contabile. Esigonsi massime referenze. Scrivere cassetta 81 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43255

6) **DOMANDE D'IMPIEGO**
L. 1,20 per parola - Minimo L. 12

LAUREATO scienze commerciali e giurisprudenza trentaquattrenne lunga pratica amministrativa disposto qualsiasi trasferimento, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 138 C. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 24035

QUARANTENNE, lunga esperienza industriale, commerciale, contabile, con mansioni direttive, referenze, garanzie primordine, offresi importante azienda eventualmente disposto trasferirsi colonie. Scrivere cassetta 85 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43265

RAGIONIERE praticissimo amministrazioni bilanci aziende commerciali industriali società anonime offresi. Giulotti, Galileo Ferraris 14. 62766

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere Magnani. Cibrario 31, Torino. 62850

7) **DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)**
L. 0,80 per parola - Minimo L. 8

CONIUGI giovani, marito cuoco domestico, moglie tutto fare offronsi casa signorile, anche custodia villa. Scrivere Orsi, viale Principessa Piemonte 73, Torino. 43259

VENTOTTENNE, bella presenza, offresi tutto fare, persona sola. Scrivere cassetta 83 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 43258

8) **ARTIGIANATO**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

8) **LEZIONI E TRADUZIONI**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

9) **COLLEGI, ISTITUTI, ecc.**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

(9) **IGIENE E TERAPIA**
L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

10) **CAMERE MOBILIATE**
L. 1,50 per parola — Minimo L. 15

A persona seria stabile affittasi bella matrimoniale ammobiliata, acqua corrente. Belfiore 9. 24050

12) **ANNUNZI VARI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

A. A. A. A. A. A. A. Natale 1939. Argenterie, gioiellerie prezzi specialissimi vende: Vigliani, Lagrange (dietro interno). Acquisto brillanti argento, oro, gioielli anche impegnati. Porta Palazzo 1048. 5162

A. Argenteria, gioielli, orologi, regali utili vendita straordinaria, locazione. Carlo Alberto 23. [illegible]

ACQUISTO privatamente brillanti grani 15-20. Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

ALLA Primaria Esposizione Mobili, piazza Carlina 5, vastissimo assortimento. Prezzi propagandistici. Facilitazioni.

CAIUS, Via Berthollet 8, ottimi doppio tessuto con pelo cammello lire [illegible]

DONO Natalizio! Una morbida pelliccia. Risparmierete da Gribaudo, Tolla Rossi 5. [illegible]

MOBILI occasione! Grande esposizione. Ente Aste, Cigna 17, telef. [illegible]

NOVARA, Esposizione vendita pellicceria Ditta Altamoda di Torino, 21 corrente, giovedì, Albergo Italia. [illegible]

PELLICCE nuove, pellicce occasione, [illegible] modicissimi. Siccardi 11 [illegible]

PERSIANO bellissima indiamila. [illegible] storica occasione quattromila; [illegible] normali. Donati 4. [illegible]

PRIVATO vende matrimoniale moderna, poltrone cuoio. Pons, Giulio Cesare 197. [illegible]

VETTURETTA mollissimo nuova occasione vendo. Stacchino, via Conceria, Chieri. [illegible]

16) **CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

LOCALE industriale mille coperti, [illegible] Scrivere cassetta 161 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. [illegible]

17) **APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI**
L. 2 per parola - Minimo L. 20

AFFITTANSI una, due camere, comodità moderne. Via Cesini [illegible]

AFFITTASI alloggio tre camere [illegible] bagno, termo, Rivolgersi [illegible] Principessa Clotilde 68. [illegible]

CERCASI 1.o gennaio alloggio ammobiliato 5-6 camere più servizi, vicinanze Scuola Applicazione Artiglieria, preferiscesi mobilio novecento. Telefonare 54-023. [illegible]

LOCALE 100 mq. affittasi industria leggera, magazzeno. Via Cavour [illegible]

20) **AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI**
L. 3 per parola - Minimo L. 30

CORSA 1100 velocissima speciale per Mille Miglia. Capello, Lagrange [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dott. CASALEGNO - Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 65 - Sale separate
Ore 10-12 - 17-19,30 - Festivo [illegible]

Dichiarazioni di Spaak sulla situazione internazionale

La solidarietà del Belgio con l'Olanda - Negoziati economici con l'Inghilterra, Francia e Germania

Bruxelles, 19 dicembre.

Il Ministro degli affari esteri Spaak ha pronunciato alla Camera un importante discorso sulla situazione internazionale e commerciale del Belgio.

Dopo avere affermato che il Belgio intende restare neutrale fino a quando la sua indipendenza ed i suoi interessi vitali non saranno minacciati, e avere ricordato i tentativi di mediazione dei Sovrani del Belgio e dell'Olanda, il ministro Spaak ha reso un vibrante omaggio all'azione svolta da Re Leopoldo durante gli ultimi anni, azione che ha condotto alla attuale solidarietà tra i Paesi Bassi ed il Belgio. Egli ha poi dichiarato che sarebbe imprudente fissare fin d'ora l'atteggiamento del Belgio se la situazione dell'Olanda dovesse essere modificata, facendo tuttavia prevedere che una simile eventualità non lascerebbe indifferente il governo belga.

Interrotto violentemente dai deputati comunisti, Spaak ha stigmatizzato l'aggressione russa contro la Finlandia.

Passando poi nel campo della politica commerciale, il ministro degli esteri ha dichiarato che il governo lotta perchè le industrie e gli operai possano vivere e lavorare. Il Belgio intende osservare una neutralità economica leale. In data 11 dicembre un accordo è stato realizzato con la Francia e l'Inghilterra, con le quali si sono oggi iniziati negoziati complementari. Con la Germania il ministro spera di arrivare ad un risultato favorevole e, in tutti i casi, il Belgio ha ottenuto risultati più considerevoli degli altri paesi. La situazione del porto di Anversa resta tuttavia grave, ha dichiarato Spaak, e una migliore organizzazione del controllo inglese potrebbe migliorare questa situazione aggravata dalle misure di controllo decise dalla Germania.

Un discorso di De Valera sull'unità irlandese

La tesi del trasferimento dall'Ulster in Inghilterra dei cittadini ligi al dominio britannico

Londra, 19 dicembre.

Il Primo Ministro dell'Eire signor Eamon De Valera, ha pronunciato a Dublino un discorso che, per la sua importanza, avrebbe avuto assai maggior eco se per la maggior parte i giornali inglesi non si fossero astenuti dal darne conto al pubblico. Il signor De Valera ha infatti sostenuto che per la soluzione integrale del problema irlandese, soluzione che implica l'abolizione dell'artificiosa linea di confine tra l'Eire e l'Irlanda settentrionale, il mezzo più risolutivo e nello stesso tempo più semplice consisterebbe nel trasferire in Gran Bretagna quella parte della popolazione della provincia dell'Ulster (una minoranza secondo il De Valera) che rimane irriducibilmente ligia al dominio britannico. Il Primo Ministro dell'Eire ha sostenuto che il trasferimento di codesti riluttanti cittadini dall'Irlanda costerebbe da ogni punto di vista meno di quanto costa la continua tensione dei rapporti tra il popolo irlandese e la Gran Bretagna. Con buona volontà da parte di quest'ultima, il problema potrebbe essere risolto rapidamente mettendo fine ad una ingiustizia storica e ad una assurdità geografica mediante il riconoscimento definitivo della completa libertà dell'Irlanda finalmente unita e concorde.

D'altra parte a Belfast oggi è stata aperta la sessione del Parlamento dell'Irlanda settentrionale. Il Governatore ha letto il discorso della Corona. Dopo aver annunciato che dovrà essere sospesa l'applicazione di varie leggi già approvate, il Sovrano nel suo discorso rileva la necessità per la nazione di una stretta economia in tutti i rami della vita. Quindi elogia il popolo dell'Irlanda settentrionale per il contributo di uomini e di aiuti dati per la causa comune.

Manifestazione d'amicizia italo-greca

Cordiale scambio di visite tra Bottai e Metaxas

Atene, 19 dicembre.

Il Comitato direttivo dell'Unione Atene-Roma è stato ricevuto dal Ministro Bottai.

Il Presidente del Comitato generale Boulizo ha salutato il Ministro dell'Italia, grande nazione amica e vicina, definendolo il pioniere ideale della Educazione e ha chiesto di potere offrire al Governo Reale e Imperiale d'Italia un manoscritto autentico di Ugo Foscolo tratto dagli archivi della propria famiglia apparentata a quella del grande poeta.

Il Ministro Bottai ha risposto ringraziando e rilevando con alte parole la comunanza di tradizioni delle due grandi civiltà di Atene e di Roma e bene augurando sui proficui lavori dell'Unione presieduta dal generale Boulizo. Il Ministro dell'Educazione ha rilevato il grande significato del prezioso dono che troverà degna custodia alla biblioteca nazionale di Firenze.

In onore del Ministro Bottai il Presidente del Consiglio e la signora Metaxas hanno offerto un banchetto ufficiale al quale hanno partecipato il R. Ministro Grazzi, il Sottosegretario agli Esteri, il Rettore dell'Università e del Senato universitario, funzionari dei ministeri degli Esteri della Stampa e della Legazione italiana, il R. Console, l'ispettore dei Fasci, il Segretario del Fascio di Atene, il Gran Maresciallo di Corte, il Gran Maestro delle cerimonie, oltre a tutto il seguito del Ministro Bottai.

Il Presidente Metaxas ha pronunciato un brindisi dichiarandosi particolarmente lieto di salutare il Ministro italiano e i suoi collaboratori, la cui presenza in Atene è una nuova prova delle eccellenti relazioni fra i due Paesi. Ha pregato il Ministro Bottai al suo ritorno in Italia «così prospera sotto la abile guida del Duce, di rendersi interprete dei sentimenti di sincera amicizia del popolo ellenico verso l'Italia».

Il Ministro Bottai ha risposto ringraziando anche a nome degli ideatori e organizzatori della Mostra del libro italiano per le affettuose accoglienze ricevute.

«Sono fiero — ha proseguito il Ministro — di portare a voi Presidente il saluto del mio Duce e di rendere omaggio all'eminente uomo politico che in così breve tempo ha saputo ridare al suo popolo un così vivo senso dell'ordine, del rispetto, dell'autorità e un forte sentimento dello Stato. Noi Italiani di Mussolini siamo eredi di una antica idea dello Stato, idea che fu già esempio a tutte le genti e siamo portatori e interpreti di una idea nuova dello Stato, in cui le genti troveranno ancora la soluzione dei problemi che le tormentano, perciò più di ogni altro popolo siamo capaci di comprendere la vostra fatica vittoriosa per rendere al vostro popolo di antica tradizione una nuova coscienza della sua missione nel nostro tempo. Abbiamo portato a questo popolo i nostri libri. Apra il popolo ellenico quelle pagine e vi leggerà parole di civile saggezza in cui è riflessa la sua medesima saggezza. Ma non sono soltanto i nostri libri che gli si aprono dinanzi ma anche, in una fiducia serena, i nostri cuori nei quali potrà leggere le parole della nostra leale piena sicura amicizia ed è questa amicizia che mi consente di brindare alla salute della Maestà del Re dei Greci, della sua Augusta Famiglia, del suo forte popolo e, permettetemi Presidente, a quella vostra personale».

Dopo i brindisi l'orchestra ha suonato gli inni italiano e greco.

L'aviolinea col Brasile

Vargas consegnerà ai piloti un messaggio per il Duce

Rio de Janeiro, 19 dicembre.

Il *Jornal do Brasil*, commentando la prossima inaugurazione dell'aviolinea Italia-Brasile, rileva come il genio latino i cui eredi più prossimi e legittimi sono italiani ha abbandonato l'azione esclusivamente spirituale per affermarsi anche in tutti gli altri campi della attività umana conquistando in ognuno di essi uno dei primissimi posti. Il giornale sottolinea poi come nel campo dell'aviazione transoceanica, che esige un maggiore spirito e una maggiore accuratezza di esecuzione, l'Italia, figura tra quelle nazioni che hanno raggiunto la più alta gloria. Il carattere acrobatico e sportivo delle prime realizzazioni aeronautiche è già stato superato dalle conquiste della scienza tecnica, che hanno indotto il grande popolo italiano a imprese come quella che si inaugura. Aggiunge che un nuovo cammino si apre all'interscambio italo-brasiliano; e nasce un altro fattore poderoso per l'avvicinamento dei due popoli i quali hanno per la identità della origine e l'affinità della cultura ragioni per stimarsi, contribuendo insieme ad un sempre maggiore splendore della civiltà latina.

Si annuncia che il presidente Vargas consegnerà un suo messaggio per il Duce ai piloti dell'aeroplano «Lati».

L'apertura dello Yang Tze

La comunicazione fatta all'America ripetuta all'Italia, alla Francia e alla Germania

Tokio, 19 dicembre.

Il direttore della sezione degli affari americani al Ministero degli Esteri ha ricevuto il consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti al quale ha fornito altre spiegazioni circa la decisione del Giappone di togliere il divieto di navigazione sullo Yang Tze, a valle di Nanchino, nonchè sul fiume delle Perle. Analoga dichiarazione è stata fatta dal Ministro degli Esteri Nomura all'Ambasciatore britannico e simile comunicazione è stata fatta all'Italia, alla Francia ed alla Germania.

Il direttore della sezione degli affari americani ed il consigliere dell'ambasciata degli Stati Uniti hanno inoltre scambiato vedute su varie questioni in pendenza tra Giappone Stati Uniti e Cina, comprese quelle dei bombardamenti effettuati da parte nipponica.

Della riapertura dello Yang Tze e del fiume delle Perle, si occupa largamente la stampa nipponica la quale rileva che in questo modo il Governo di Tokio è andato incontro, come scrive il *Kokumin*, al suggerimento di Grew che lo invitava a dare una positiva dimostrazione di rispetto per gli interessi ed i diritti delle terze potenze in Cina. Secondo il giornale, questo atteggiamento deve essere messo in connessione con la eventualità della conclusione di un nuovo trattato di commercio nippo-americano. Il giornale prosegue invitando il Ministro degli Esteri ad affrettare una sistemazione dei rapporti del Giappone con l'Inghilterra e con gli Stati Uniti.

Il giornale *Hochi* consiglia il governo degli Stati Uniti a venire ora incontro a sua volta al Giappone e, con esso, anche altri giornali, invitano gli Stati Uniti a dimostrare buona disposizione verso il Giappone evitando la situazione che per quest'ultimo deriverebbe dal rimanere per un certo periodo di tempo privo di un trattato di commercio con gli Stati Uniti.

Un dispaccio da Sciangai alla stampa nipponica riferisce le cifre relative al traffico sullo Yang Tze da cui si rileva che nel 1936 il commercio americano sul fiume assorbiva un quarto dell'intero traffico estero.

Perchè il Vescovo di Lublino fu condannato a morte

La pena commutata in prigionia

Berlino, 19 dicembre.

A proposito della notizia da fonte inglese, secondo cui il Vescovo di Lublino sarebbe stato fucilato senza alcuna ragione insieme con altri sacerdoti cattolici dalla polizia tedesca, si dichiara da fonte competente che il Vescovo di Lublino ed il suo vicario, sono stati condannati a morte verso la fine del novembre scorso per detenzione di armi, reato per il quale la legislazione penale vigente nella Polonia occupata commina la pena di morte. Il governatore, Ministro Frank, avuto riguardo alla loro veste ecclesiastica ha graziato i condannati commutando ne la pena in quella della reclusione per un dato numero di anni.

Il censimento del rame

Come dovrà essere effettuata la denuncia del possesso di rottami o manufatti superiori ai 2 chili

Roma, 19 dicembre.

In seguito alla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» del 16 corrente del R. Decreto-legge che dispone la denuncia del rame, gli organi competenti emaneranno nei prossimi giorni le norme di applicazione di detto decreto. Saranno fissati i particolari della denuncia da parte dei privati cittadini e da parte dei diversi enti, così da avere una esatta conoscenza del patrimonio cuprifero italiano.

La necessità dell'operazione è ovvia e risponde a particolari esigenze del momento. Il rame è uno dei metalli di importazione, il cui uso insostituibile è legato a numerose lavorazioni industriali, soprattutto belliche. Appare quindi opportuna la disposizione attualmente emanata. Si tratta per ora di individuare tutti i quantitativi esistenti in Italia di rame, allo stato di rottame o manufatto, per poterli raccogliere in caso di assoluta necessità. Perciò i questionari che saranno inviati ai comuni per procedere alla denuncia, avranno per ora semplice carattere di censimento.

Devono essere denunciati ai comuni di pertinenza anche i rami artistici e quelli adibiti ad uso industriale o commerciale. Benchè non si faccia cenno alla voce utensili, tuttavia anche i rami di cucina dovranno essere censiti. Perciò i singoli possessori dovranno denunciare il quantitativo di rame eccedente il peso di due chili contemplato nel decreto. Secondo lo art. 3 del decreto, con l'avvenuta denuncia i detentori sono da oggi costituiti depositari del rame in possesso. Solamente in caso di necessità, con deliberazione del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, potrà essere ordinata la consegna ai comuni dei rottami e dei manufatti di rame denunciati e allora il Ministero delle Corporazioni determinerà il prezzo dei rottami e manufatti che verrebbero raccolti. Le denuncie dovranno essere presentate ai rispettivi comuni in carta libera.

Le udienze del Duce

Il gen. Tedeschini Lalli - La Commissione superiore di avanzamento della Regia Marina - Il consigliere delegato e il direttore della Sapar

Roma, 19 dicembre.

Il Duce ha ricevuto il generale Tedeschini Lalli, che ha tenuto per tre anni il comando delle Forze dell'Aviazione in Africa Orientale, e lo ha elogiato per l'attività da lui svolta.

Il Duce ha pure ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato alla Marina, Cavagnari, gli ammiragli componenti la Commissione superiore di avanzamento della Regia Marina.

Il consigliere delegato cavaliere del lavoro A. [illegible] e il direttore generale tecnico ing. M. Carenzi hanno presentato al Duce un apparecchio televisivo di pretta realizzazione italiana, esponendo il programma di completa autarchia seguito dalla S.A.P.A.R.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per i risultati conseguiti.

Movimento della popolazione nel mese di novembre

Roma, 19 dicembre.

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre 1939-XVIII pubblicherà i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di novembre.

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 Provincie del Regno è stato di 30.252.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 84.891.

Il numero dei morti è stato di 44.535.

Nello stesso mese l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 40.356.

Al 30 novembre 1939-XVIII gli abitanti residenti nelle 98 Provincie del territorio metropolitano ammontavano a 44 milioni 502 mila.

La vicenda dei milioni si apre a nuove rivelazioni

Tre ebrei arrestati di cui due a Torino - Si concreta l'ipotesi di una associazione per l'esportazione di valuta

Roma, 19 dicembre.

Un nuovo colpo di scena si è avuto nell'affare Marangoni, il più clamoroso, con il quale verrà forse calato il sipario su questa losca faccenda in attesa, si intende, che la Giustizia faccia il suo corso.

Come avevamo facilmente previsto questo grosso affare di contrabbando è sfociato nella solita cricca ebraica. Ed infatti la nostra Polizia (che così brillantemente ha svolto le indagini partendo dalla lontana origine dello smarrimento del mezzo milione fino alla fondazione dell'Adria Film con un capitale di tre milioni, per giungere a scoprire nel Robiolio forse il più ambiguo dei personaggi, l'impiegato che affida senza garanzie e specificazioni una somma fantastica al pseudo ing. Marangoni) è riuscita a portare una nuova e forse definitiva luce su tutta questa faccenda stabilendo da chi e per quale scopo i milioni venivano dati al pseudo ingegnere.

Il Robiolio aveva cercato di interrompere le tracce facendole fermare (vedremo poi perchè) al suo nome, sostenendo, nei continui interrogatori, di essere lui il proprietario della cospicua fortuna che il Marangoni andava dilapidando. Il Robiolio asseriva che i milioni erano il frutto dei suoi... risparmi e dei suoi guadagni in onestissimi affari. Il dott. De Simone, nonostante il continuo, persistente contegno negativo del Robiolio, riuscì a trarre, dai vari interrogatori, elementi per estendere le indagini in provincia di Torino dove, a quanto risultava, si era svolta nei mesi scorsi una non chiara attività del Robiolio, il quale era stato in continuo contatto con elementi ebraici di detta città, indiziati per una non troppo chiara attività commerciale con Paesi stranieri. Un funzionario della nostra Squadra Mobile, recatosi a Torino, appurava elementi sufficienti per procedere al fermo dell'ebreo Gualtiero Piperno fu Giacomo, nato nel 1889 e ivi domiciliato, e contemporaneamente il dott. De Simone procedeva a Roma al fermo di un fratello del suddetto indiziato, tale Ruggero Piperno nato nel 1894 e domiciliato in via Monte della Farina.

Stamane la Squadra Mobile ha concluso le operazioni arrestando anche a Torino un terzo ebreo, cugino dei primi due, rispondente al nome di Enrico Bachi, nato nel 1868 a Torre Pellice. Il Bachi, che vantava l'onorificenza di commendatore, abita a Torino in via Magenta, 43, ed è molto conosciuto in quella città, dove esercita la professione di commercialista. Sono state sequestrate lettere compromettenti che vengono a stabilire chiaramente come gli arrestati fossero i finanziatori del Robiolio e del Marangoni. Viene così sempre più a farsi concreta la ipotesi che si tratti di un'associazione per l'espatrio di valuta. La polizia ha sequestrato quattro valigie contenenti altri documenti e sono state pure fermate, in diversi Istituti di credito, ingenti somme appartenenti agli arrestati. I fermi sono stati tramutati in arresti e i tre ebrei denunciati all'autorità giudiziaria, in quanto hanno completamente confessato le loro malefatte.

E' stato così possibile stabilire definitivamente che i tre ebrei, che dedicano in special modo la loro attività apparente al commercio delle lane, avevano cercato di esportare all'estero tre milioni circa di valuta italiana ed avevano all'uopo passato il denaro al Robiolio, il quale a sua volta aveva trasferito il mandato ed il denaro al Marangoni.

Resta adesso a vedere se il Marangoni deve essere imputato come complice necessario in questo tentativo di esportazione clandestina di valuta, oppure, come egli stesso vorrebbe far credere, se è soltanto colpevole di... aver mandato in crusca la farina del diavolo. In un recente interrogatorio del Marangoni, effettuato a Regina Coeli ove il pseudo ingegnere è detenuto, questi ha dichiarato di aver sperperato il denaro per punire i contrabbandieri che si erano fidati di lui. Nei prossimi giorni sarà possibile precisare i capi d'accusa assegnati ai vari protagonisti della intricata vicenda.

Il fallimento dell'Adria Film non presenta ancora nulla di nuovo per la mancata presentazione del bilancio. Si ignora così anche la situazione patrimoniale della società ed a quanto ammonti e come sia costituito il passivo. E' stata fissata al 13 gennaio la data per la presentazione delle domande di infirmazione dei crediti. La adunanza per la verifica dei crediti infirmati sarà tenuta il 22 gennaio. L'ing. Vittorio Calussi, intanto, ha inviato alla cancelleria commerciale del Tribunale di Roma una lettera con cui rassegna le dimissioni da presidente dell'Adria Film. La lettera, che è stata trasmessa anche alla Federazione degli industriali dello Spettacolo, porta la data del 13 dicembre ed è pervenuta il successivo 14, giorno della dichiarazione del fallimento. Alla Procura del Re intanto nulla è ancora pervenuto in ordine agli arresti operati ed alle indagini in corso.

I falsari di Cuneo

Due donne denunciate

Cuneo, 19 dicembre.

Come è stato detto una criminosa attività di falsari è stata stroncata quasi al suo inizio con l'arresto dei pregiudicati e disoccupati Michele Cavallo, di 30 anni, e Giacomo Dutto, di 28 anni, entrambi residenti a Cuneo, i quali si sono resi confessi di aver fabbricato e spacciato le monete false. Ora è pure stata denunciata a piede libero, quale sospetta complice la moglie del Cavallo, Caterina Margaria di 28 anni. E' stata anche denunciata, per aver rimesso in circolazione dopo averne riconosciuta la falsità, alcune monete false che aveva ricevute in buona fede, tale Letizia Garro, di 30 anni, esercente una panetteria a Caraglio.

Rappresentante che si appropria di 160 mila lire della ditta

Novara, 19 dicembre.

Si è svolto oggi dinanzi al Tribunale il processo a carico del rappresentante di commercio Giuseppe Rizzotti, imputato di appropriazione indebita continuata. Il Rizzotti, alle dipendenze della ditta in coloniali Lorenzo Volante, ebbe fino al 1938 ad esigere somme dai clienti, senza farne il regolare versamento, convertendo così a proprio profitto la somma di 160 mila lire.

Il Tribunale, ammettendo il vizio parziale di mente riconosciuto da una perizia psichiatrica, ha condannato il Rizzotti ad un anno e otto mesi di reclusione, danni e spese.

L'esazione delle imposte e l'attuale situazione

Particolari agevolazioni disposte dal Ministro delle Finanze

Roma, 19 dicembre.

L'Agenzia *Economica Finanziaria* comunica che il Ministro delle Finanze, premuroso degli interessi fiscali non solo dello Stato ma anche dei contribuenti, ha, con disposizione diramata alle dipendenti autorità, raccomandato di tener presente per le rateazioni di imposte dovute per cessazione di redditi e per le agevolazioni nei limiti delle vigenti leggi, la situazione in cui sono venuti a trovarsi i gestori di alberghi, di caffè e di bar, i commercianti di prodotti zootecnici, di carni bovine e ovine, di pollame, i grossisti di caffè, i droghieri, i commercianti di autoveicoli, di carburanti e di lubrificanti, di materiali di ricambio, nonchè gli esercenti l'industria degli autotrasporti, in seguito ai provvedimenti recentemente adottati in rapporto alla situazione internazionale.

De Bono e Balbo a Roma

Roma, 19 dicembre.

Il Maresciallo De Bono, insieme al Maresciallo Balbo, è giunto in idrovolante all'idroscalo del Lido di Roma, proveniente da Tripoli.

Teatri e Concerti

«Risveglio» di Eligio Possenti

Giacomo, figlio dell'avvocato Londini, sta per concludere un buon affare: il matrimonio con una ricca signorina. Ma egli è anche il seduttore di una povera ragazza, e c'è di mezzo un piccino. Quando l'avvocato scopre la sciagurata faccenda, vorrebbe costringere Giacomo a mandar a monte le nozze lucrose, e a riparare. Ma Giacomo non ci pensa neppure: pensa invece a un comodo avvenire. Nella violenta disputa col padre, scoppia a dire: del resto, faccio quello che hai fatto tu. Ed è esatto. Venticinque anni prima l'avvocato aveva fatto la stessa cosa. Ora, il turbamento dell'avvocato Londini è profondo, decisivo: all'improvviso, nel dolore, nell'ira, gli si apre in cuore un sentimento complesso, di rimorso, tenerezza, pietà, umiliazione. E una comprensione nuova, bruciante: anche lui aveva, a quel tempo, risposto di no a suo padre, e il padre non lo aveva più perdonato, il padre vecchio che vive solo, lontano. Quanto deve aver sofferto quel padre che non ha mai perdonato. Lo capisce, oggi, l'avvocato Londini, dopo tanti anni di oblio, di indifferenza. E si mette in moto, cerca, trova la sua amante e il figlio: e lei è scesa giù giù, nel fango, e il figlio è un tormentato e un ribelle. Non sanno che farsi di lui; e allora l'avvocato ricorre al vecchio padre; se non gli è dato ottenere il perdono dalle vittime, gli sia concesso almeno quello del giudice. E mentre nella caparbietà e nell'egoismo di Giacomo si rinnova il suo stesso dramma, egli sente in sè, in quella risvegliata coscienza del male e dell'espiazione, un richiamo e una persuasione morale, che se non valgono a evitare la fatalità degli eventi, ne sanano e redimono la crudele asprezza. Questo patetico argomento è stato trattato dal Possenti in tre atti che intrecciano al pittoresco dei tipi e degli ambienti, intensi sviluppi drammatici; e che, in un certo taglio scenico per dir così ottocentesco, ossia francamente, talvolta artificiosamente teatrale, si affinano per intima commozione. Benassi ha rappresentato la commedia assai bene, con delicata passione; pur colorita e vivace la Sammarco; e bravi il Randone e la Magni. Ad ogni atto applausi, che all'ultimo non passarono tuttavia senza qualche contrasto.

f. b.

* *

Stasera, ripresa de *Il velo bianco* di Bertuetti e Pugliese, in recita a prezzi popolari; domani sera si rappresenterà *Spettri* di Enrico Ibsen nella particolare interpretazione di Memo Benassi.

CONCERTI AL GUF. — Successo assai lusinghiero ha ottenuto nella sala del Conservatorio il giovane violinista Giorgio Ciompi, il quale svolse con la pregevole collaborazione del pianista Arnaldo Graziosi un programma tale da mettere in evidenza le sue notevoli qualità tecniche e stilistiche; due tempi d'una «Partita» di Bach per violino solo e il «Concerto» in re min. di Tartini gli diedero agio di mostrare il suo intendimento del Settecento; la «sonata» in re di Brahms e «I palpiti» di Paganini affermarono poi la sensibilità romantica e l'agilità virtuosistica. I «Due canti» di Pizzetti rappresentavano la musica moderna e furono eseguiti con appropriato fervore. Alcune trascrizioni completavano il programma, che a ogni parte fu calorosamente applaudito.

Stasera il Guf presenta a Torino il Quintetto con pianoforte, che trae il suo nome dalla Chigiana Accademia chigiana donde uscì. Il programma reca musiche di Franco Margola, Schumann, Franck.

AL TEATRO DI TORINO, venerdì prossimo, invece del maestro Gino Marinuzzi, indisposto, dirigerà il maestro Armando La Rosa Parodi. Il programma: Brahms: «Terza sinfonia»; Alceo Toni: «Tre salmi per la morte di Sandro Italico Mussolini» su versi di Franco Ciarlantini; Lodovico Rocca: «Corteo notturno» e «Corsa alla preda» da «Terra di leggenda»; Rimski-Korsakoff: «Capriccio spagnolo».

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO - Ore 11.55: Orchestrina — 12.20: Radio Sociale.

I° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13.15: «I miei vent'anni» — 13.30: Dischi di canzoni — 13.45: Con gli artisti di una Compagnia viennese, impressioni del palcoscenico.

II° PROGRAMMA MERIDIANO - Ore 13.15: Concerto — 14: Orchestrina Ritmica — 14.30: Dischi.

I° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 16.40: La camerata dei Balilla.

II° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17.15: Concerto della violinista Giacomina Profito e della pianista Iditta Parpagliolo Salviucci.

III° PROGRAMMA POMERIDIANO - Ore 17.15: Musica da ballo.

I° PROGRAMMA SERALE - Ore 19.25: Dischi di musica da camera — 21: «Al gallo bianco» — 21.45: Trasmissione da Ginevra: Concerto sinfonico diretto dal M.o Ermanno Scherchen — 23.35: Duo pianistico Bormioli Sampriei — 23.15-24: Musica da ballo.

II° PROGRAMMA SERALE - Ore 19.25: Dischi di musica da camera — 20.30: (escl. MI1, RO3) Orchestrina — 21: (escl. PA, CT) «Vent'anni» di Sergio Pugliese — 23.30 circa: (escl. PA, CT) Musiche orchestrali e vocali — 23.15-24: Musica da ballo.

III° PROGRAMMA SERALE - Ore 19: Quartetto campestre — 19.30: Dischi di musica sinfonica — 19: Orchestrina Grassi — 19.30: Trio Chesi-Zannarelli-Cassone — 20.30: Musiche da film — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala: «L'amico Fritz» di Pietro Mascagni.

14 condanne a Genova a una banda di scassinatori

Genova, 19 dicembre.

Una banda di scassinatori di casseforti, composta di una quindicina di persone, è stata oggi giudicata dal nostro Tribunale. Ben 14 imputati vennero condannati con pene da 3 a 5 anni di reclusione, per 42 anni complessivi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

19 Dicembre 1939-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Torino	5.0	3.8	var.	piov.	—
Roma	16.0	7.0	staz.	misto	—
Milano	7.1	5.7	var.	cop.	—
Genova	8.4	7.0	»	piov.	mosso
S. Remo	15.4	12.2	dim.	»	»
Venezia	7.0	6.0	»	cop.	cal.
Trieste	10.4	8.0	»	nebb.	»
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	6.6	4.9	var.	piov.	—
Firenze	12.6	8.8	dim.	cop.	—
Rimini	8.0	6.3	»	»	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Napoli	15.0	11.9	dim.	cop.	mosso
Bari	14.2	11.8	»	misto	cal.
Taranto	16.8	13.0	»	»	»
Catania	16.2	13.8	»	ser.	mosso
Messina	19.3	9.9	var.	misto	»
Cagliari	16.4	10.5	var.	cop.	cal.
Tripoli	21.6	10.4	dim.	»	»
Bengasi	19.3	11.6	aum.	nebb.	mosso
Rodi	18.8	15.9	staz.	ser.	»

Previsioni del tempo

Persiste ancora l'afflusso di aria temperata calda mediterranea in contrasto con l'aria fredda proveniente dal primo quadrante. Le condizioni del tempo tenderanno a lievemente migliorare. Cielo molto nuvoloso con piovaschi sparse specie sulla Liguria. Leggere nevicate sulle zone alpine. Nebulosità in diminuzione nel pomeriggio. Venti moderati vari. Temperatura stazionaria.

SPORT

Un incontro internazionale calcistico a Napoli nel giugno '40

Roma, 19 dicembre.

La F.I.G.C. è in trattative con alcune federazioni per concludere nella stagione un incontro internazionale in Italia, e precisamente a Napoli. Le federazioni con le quali la F.I.G.C. è attualmente in trattative sono la portoghese la boema e l'ungherese.

Sembra che minori siano le difficoltà di concludere con il Portogallo e con l'Ungheria; per altro è con una di tali rappresentative che la nazionale italiana giocherà a Napoli nel prossimo mese di giugno in occasione della III Mostra di Oltremare.

Il dottor Bruno Zauli all'Ufficio Stampa del CONI

Roma, 19 dicembre.

Il fascista Bruno Zauli è stato chiamato a dirigere l'ufficio stampa del C.O.N.I., in sostituzione del fascista Raniero Nicolai che resterà a capo dei servizi di propaganda.

La nomina del camerata Zauli a capo dell'ufficio stampa del CONI sarà appresa con vivissimo compiacimento nell'ambiente sportivo e giornalistico che conosce ed apprezza le sue specifiche qualità, la sua seria preparazione e la sua profonda conoscenza dei problemi sportivi. Il dottor Zauli è stato addetto all'Ufficio Stampa del CONI nel 1929; ha diretto l'Ufficio Stampa dei Campionati del mondo di calcio che si sono svolti in Italia ed è stato redattore e collaboratore apprezzatissimo di numerosi giornali. Volontario in Spagna, il camerata Zauli è due volte decorato al valore.

Locatelli e Dajana alla pari

Spoldi batte Verdinelli

Milano, 19 dicembre.

Dinanzi ad una sala gremitissima di pubblico in ogni ordine di posti, ha avuto luogo stasera, al Teatro Puccini, l'annunziata riunione pugilistica. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Bottigelli, di Milano, b. Pizzi, di Roma, per getto della spugna alla 2.a ripresa. *Mosca:* Tortolini, di Fabriano, b. Cattaneo, di Roma, ai p. in 8 ripr. *Medio-leggeri:* Spoldi (kg. 62,300) di Milano, b. Verdinelli (kg. 64,500) di Roma, ai p. in 10 riprese. Locatelli (kg. 67,700) di Milano, e Dejana (kg. 67,500) di Terranova Pausania, incontro nullo, in 10 riprese.

Il pugilato all'«Alfieri»

Chi sono gli avversari di Cattaneo e Merlo

La riunione pugilistica che si svolgerà venerdì sera al teatro Alfieri presenterà in apertura alcuni equilibrati confronti dilettantistici, in prima linea Zucca-Lovera e Bonadio-Cumar.

Inoltre il pubblico torinese potrà vedere il campione europeo dei «gallo», Cattaneo, al suo primo combattimento dopo la conquista dell'ambito titolo. Il milanese incontrerà Chiarabini, un «gallo» smaliziato che, pur senza pretendere di essere un esponente della categoria, ha già tenuto in iscacco diversi «prima serie» come Serpi e Secchi, soccombendo unicamente ai punti.

Merlo poi, affronterà Giusto, un atleta che punta al titolo italiano dei «medio-massimi», detenuto da Casadei. Il veneziano, che vanta un eccellente stato di servizio, sarà certo, per Merlo, un avversario difficile.

Il Trofeo Di Miceli

Anche le studentesse potranno partecipare alle prove di discesa libera ed obbligata

Nel ricordo del loro camerata scomparso, su una di quelle montagne che lui tanto amava e con così viva passione frequentava, gli studenti piemontesi correranno il 30 e 31 dicembre il Trofeo Di Miceli, gara riservata agli universitari non laureati ed agli iscritti agli ultimi due anni delle Scuole Medie superiori. Per queste caratteristiche di partecipazione la prova, organizzata dal Circolo Sciatori Torino, verrà ad essere la competizione della giovinezza studiosa, in quanto escludendo i laureati e quindi gli atleti in genere già affermati, permetterà agli studenti di affrontare la prova, senza paura di trovarsi di fronte ad avversari troppo superiori.

Anche le studentesse potranno iscriversi al Trofeo, partecipando alle prove di discesa libera ed obbligata, e contribuiranno così ad aumentare il punteggio delle rispettive facoltà.

Il Trofeo Di Miceli, come già abbiamo annunziato, avrà luogo a Salice d'Ulzio e consisterà in tre prove. Una di fondo di 12 km., su di un percorso che probabilmente da Salice salirà a Tachier, al Ciau Pais ed attraverso la grangia Bonafous tornerà al punto di partenza, una gara di discesa libera dal Triplex a Villa Clotes, ed infine una prova di discesa obbligata.

I campionati di fondo e di salto per gli studenti piemontesi

L'attività sciatoria a Bardonecchia, che già in questi giorni si è iniziata con gli Agonali del Guf di Genova, vedrà sabato e domenica prossima la prima manifestazione interessante direttamente il Piemonte, con la disputa dei Campionati piemontesi universitari di sci, per le specialità del fondo e del salto.

Per la prima gara vedremo in linea, oltre ad un discreto numero di giovani e promettenti matricole, i «anziani» dello scorso anno Benischi, Bacca, Formento, Bava E. e, con molta probabilità, alcuni rappresentanti della Scuola d'Alpinismo di Aosta. Quasi tutti questi fondisti hanno già compiuto un buon allenamento ed, in modo speciale, quelli del Guf di Cuneo, che prima ai «Tre Amis», sopra Limone, e poi a Frabosa hanno già da parecchi giorni rinnovato la loro dimestichezza con gli sci.

Nel salto Collino e soprattutto Balmassi saranno i gran favoriti, mentre Rolando, non potendo partecipare per raggiunti limiti di età alla gara, darà una nuova dimostrazione della sua passione, saltando fuori gara.

I migliori classificati a questo Campionato saranno adunati, sempre a Bardonecchia, per un allenamento collegiale di quindici giorni, al termine del quale verrà effettuata una nuova selezione in vista dei Littoriali.

NOTIZIARIO

La squadra nazionale di palla a nuoto che si recherà a Budapest nei giorni 25 e 26 c. per incontrare la consorella ungherese è stata così composta: Buonocore, Bulgarelli, Maioni, Ognio, Gazzoli, Ghira, Signori, Arena, Raspini, Pandolfini. La squadra sarà accompagnata dal segretario della F.I.N. Marolli.

La Federazione Romena di Pallacanestro ha inviato alla Federazione italiana l'adesione di massima al torneo internazionale Coppa Levante, che, come è noto, avrà luogo in Italia.

— Incominciamo con la prima lezione: mettete il violino sotto il mento.
— Sotto quale mento, maestro?

LA CHIROMANTE: — Strano! Voi avreste dovuto morire l'anno scorso.

IL DOTTORE: — Non ve lo nascondo: vostra moglie non mi piace affatto.
IL MARITO: — Nemmeno a me, dottore.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 20 Dicembre 1939 - Anno XVIII - Num. 301

Il dramma della Finlandia

Le ondate russe s'infrangono contro il baluardo careliano

Il bombardamento di Helsinki - Sei aeroplani bolscevichi abbattuti - Situazione seria nel settore di Rovaniemi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Helsinki, 19 dicembre.

La schiarita di oggi ha invogliato gli aviatori russi a tirare fuori gli apparecchi dalle rimesse, scaldare i motori, caricare le bombe e partire. C'era un buon solicello nel cielo azzurro pallido, pochi delicati cirri vaganti, un'aria tersa; la mattinata nordica spiegava le sue trasparenze e i suoi preziosi colori. Ottima per bombardamenti, ci siam detti tutti.

Hanno pensato altrettanto anche i comandi aeronautici moscoviti, perchè una serie di incursioni è stata effettuata su tutta la costa di Finlandia. Una ventina di bombardieri, del tipo bimotore «Douglas» abbastanza moderni a quanto ci hanno detto ufficiali di qui, sono partiti dalla capitale dell'Estonia e dalla base di Paldiski, diretti, in due gruppi, rispettivamente su Turku, all'occidente della costa, su Porvoo, Helsinki e Vijpuri, a oriente. L'avvistamento è avvenuto a una cinquantina di chilometri dalla capitale. Le batterie di Borgo, infatti, hanno tirato i primi colpi sulla squadriglia operante nella zona orientale verso le ore 11.20. Gli apparecchi nemici volavano altissimi, una quota valutata a 4 mila metri all'incirca, mai abbandonata.

Bombe a casaccio

Sulla verticale di Porvoo hanno lasciato cadere cinque bombe di media potenza senza produrre danni, allontanandosi a pieni motori verso Helsinki e rinunciando a piegare ancora più a oriente per colpire Vijpuri. L'obiettivo principale della giornata doveva essere senza dubbio la capitale e il campo di aviazione di Mälm, già colpito il 30 novembre scorso. Il gruppo di bombardieri, segnalato telefonicamente, è arrivato su di noi verso le 12 tenendosi nel cielo del quadrante nord della città con accorta prudenza. All'altezza di Tuomarinkila, che è un sito di campagna solo oggi salito agli onori della notorietà, i sovietici, chissà perchè, hanno lasciato cadere una decina di bombe, qualcuna, a giudicare dal cratere non inferiore ai 50 metri, di 300 chili. Procedendo ancora verso la immediata periferia di Helsinki, gli aerei sovietici hanno scaricato il resto, in tutto trentadue bombe, di cui tre rispettivamente sulla stazione di Fredriksborg, sullo scalo merci del tronco Turku-Helsinki e sull'aerodromo di Mälm, bucando qua e là il prato. La difesa antiaerea della capitale è entrata in funzione immediatamente. Gli artiglieri e i mitraglieri finnici hanno dovuto dare gli alzi massimi ai loro pezzi per l'astronomica quota di volo degli apparecchi nemici. Due di essi sono stati scorti in direzione del golfo di Finlandia a oltre 3 mila metri; gli altri, alla medesima quota, sono rientrati a casa inseguiti dalle cannonate.

Pressapoco lo stesso [illegible] hanno riportato i piloti bolscevichi della squadriglia diretta a Turku, con rotta in linea retta. Sempre a grande altezza, i sovietici sono passati su Hangö lasciando cadere qualche bomba intorno all'isola fortificata di Russarö e hanno continuato per la città aperta di Turku, priva di qualsiasi valore militare, se non si vuole considerare obiettivo di guerra un porto, scalo merci e passeggeri da e per Stoccolma. Qui la scarsa difesa antiaerea è riuscita a tenere bravamente testa ai nemici. Obbligandoli a rimanere in quota con un fuoco ben concentrato, essa ha seguito gli apparecchi fino a ridurre a qualche secondo il loro tempo di permanenza sui dintorni della città. Quattro bombe sono state mollate, incendiando due case di legno isolate nella campagna. Una donna è rimasta ferita. Al ritorno, però, il passaggio sulla base di Hangö è costato il pedaggio di un apparecchio, raggiunto e abbattuto da due colpi aggiustatissimi. Questa è la breve cronaca della giornata aviatoria moscovita, alla quale è da aggiungersi l'attività spiegata ieri sul fronte.

Aviazione primitiva

E' sono visti i primi attacchi aerei eseguiti dai russi su posizioni finniche scoperte. L'inabilità dei piloti e spesso il cattivo funzionamento delle armi hanno reso completamente inefficaci, secondo comunicazioni dello Stato Maggiore, questi primi assaggi di assalti dall'aria alle fanterie. Pure, ma la notizia merita conferma, che nella giornata di ieri appunto i sovietici hanno perduto quattro apparecchi abbattuti in scontri con i caccia finnici o dall'artiglieria. Il comando dell'aeronautica finlandese è venuto in possesso di carte di volo russe, che abbiamo visto in fotografie e dalle quali si deduce quanto primitivo sia l'addestramento impartito ai piloti e la deficienza, per non dire la miseria, della dotazione strumentale per la navigazione.

Abbiamo sotto gli occhi, infatti, la riproduzione di tre carte in lingua russa, scala 1 a 1 milione, che formano il rilievo delle coste sud-orientali della Finlandia e di quelle sud-occidentali della Svezia. Grossolani e approssimativi segni a lapis indicano gli obiettivi da colpire, principalmente le linee ferroviarie dirette da alcune città del litorale — Kotka, Helsinki, Porvoo, Turku — verso l'interno. Inoltre appositi cerchietti contengono indicazioni bussolari in gradi e minuti primi, evidentemente da servire per un empirico rilevamento della rotta mediante l'orientamento della carta stessa. Non meraviglia che, con simili aviatori e una così grossolana preparazione tecnica, i risultati dell'arma aerea sovietica siano così poco brillanti malgrado la buona qualità del materiale.

Altri appelli al mondo

La lotta sull'istmo di Carelia diventa ogni giorno più violenta. E' da ieri mattina che l'artiglieria pesante sovietica «lavora» le posizioni antistanti la linea Mannerheim, nel settore centrale, presso i laghetti di Muolajarvi e Kaukjarvi. Di trenta in trenta minuti si susseguono i concentramenti di fuoco seguiti dagli attacchi delle fanterie. Ma, dicono le notizie finlandesi, gli sforzi nemici risultano vani. La difesa a più forme nelle posizioni preparate in anticipo riesce estremamente efficace. Gli assalti russi, privi di mordente, espongono ingenti masse di fanti, poco addestrate a camminare in combattimento, incapaci a «coprirsi» con intelligenza dai fuochi incrociati delle mitragliatrici e dei pezzi da trincea finnici.

Così, nell'attacco a Muolajarvi le perdite sovietiche, si annuncia qui, ammontano a cifre cospicue, sia in uomini che in carri armati.

Un successo notevole è registrato poi dai finlandesi nel settore del lago Aglajarvi, ove, chi legge queste note lo ricorderà, vennero spinti due reggimenti russi dopo la battaglia sul vicino fronte di Tolvajarvi. Numerosi prigionieri e un bottino considerevole sono stati raccolti dai battaglioni operanti da quella parte. Anche nel settore tra Korinoja e Sykjarvi, presso la ferrovia della riva orientale del Ladoga, ogni azione russa della giornata è stata respinta.

Due altri messaggi oggi la Finlandia ha lanciato attraverso la radio. Uno dell'illustre compositore Jan Sibelius, indirizzato agli americani, e un altro della Lega Atletica Operaia alle classi sportive e lavoratrici del mondo. Il senso di queste «grida di dolore» è in diversa forma, sempre quello: «Siamo assaliti da una grande potenza, siamo schiacciati da una superiorità numerica incolmabile, attendiamo aiuti da altre nazioni. Aiutateci, altrimenti il frutto della nostra resistenza andrà perduto».

E purtroppo, occorre dire che questo, ridotto alla più semplice espressione, è la verità.

Giovanni Artieri

«La rosa della Lapponia»

Fucile alla mano, un'infallibile tiratrice si batte contro l'invasore

(DAL NOSTRO INVIATO)

Dalla Lapponia, 19 dicembre.

Mentre sul fronte di Petsamo le cronache odierne non registrano che una scarsa attività di pattuglie, la battaglia di Kemijarvi, o più precisamente di Salla, continua con grande accanimento. Nel corso delle ultime ventiquattro ore i russi hanno sferrato ben sette attacchi, tutti sostenuti da un notevole contingente di mezzi meccanici e tutti arrestati dall'efficace difesa finlandese. Hanno fatto ogni [illegible] comparsa su questo fronte alcuni carri armati anfibi. Non abbiamo potuto constatare personalmente che cosa siano questi tanks capaci di galleggiare, ma la notizia viene da fonte ufficiale ed il relatore, annunziandoci questa novità, ha commentato: «Siamo curiosi di sapere a che cosa possano servire con tutti i laghi gelati».

La censura ci vieta oggi di annunciare con precisione le località dove si stanno svolgendo i combattimenti più importanti, in quanto si suppone una disorganizzazione delle retrovie sovietiche; fatto, questo, che verrebbe provocato dall'annunzio dato da Mosca della presa di Salmijarvi, posteriore di alcune ore a quello comunicato dal Comando finlandese delle truppe del nord. Il comandante in persona generale Wallenius il quale, essendo il solo che conosce l'italiano per aver studiato alla Scuola Militare di Torino, è il nostro censore, ci ha richiesto la più estrema riservatezza sui movimenti accennati.

Particolarmente attivo è stata nella giornata odierna, seppure non freddissima, l'aviazione sovietica che ha bombardato la località di Virtaniemi sulla strada artica. Tre apparecchi sovietici sono comparsi nel cielo di Rovaniemi, dove è stato suonato l'allarme ed ancora risultato che gli abitanti hanno preferito scappare nei boschi piuttosto che rifugiarsi negli appositi rifugi. Tre aviatori finlandesi si sono levati immediatamente in volo, ma gli avversari non hanno accettato il combattimento e sono ripartiti in direzione di Murmansk senza aver gettato il loro carico di esplosivi.

Dopo alcuni giorni di soggiorno nella zona artica dobbiamo segnalare l'ottima situazione annonaria e logistica. Solamente lo zucchero è razionato, mentre c'è abbondanza di carni, di latticini, di burro compresse e di scatolame.

Il generale Wallenius, che è anche uno dei più noti giornalisti finlandesi, corrispondente di guerra in Cina e recentemente durante la campagna polacca e sulla linea Sigfrido, commentando oggi una notizia data dalla radio di Londra secondo la quale le perdite sovietiche ammontano a 21 mila uomini contro mille finlandesi ha esclamato: «E' ancora troppo bilancio. Per ristabilire l'equilibrio occorre una proporzione di uno a cinquanta».

In tutta la zona artica si fa gran parlare della «rosa della Lapponia», cioè Moppe, una quarantenne nativa di Petsamo che si batte attualmente sul fronte di Salmijarvi. Questa donna fu per lunghi anni un numero d'attrazione in un circo equestre per le sue eccezionali doti di tiratrice. Nel 1917, all'inizio della contrarivoluzione dei bianchi, la Moppe, ancora giovanissima, fece ritorno in Finlandia dove si battè valorosamente nei ranghi dei sostenitori dell'indipendenza, guadagnando una medaglia al valore, una immensa popolarità e il nomignolo di «rosa della Lapponia». Al principio dell'attuale conflitto, l'eroina di queste belle sue romanzo d'amor patrio è ricomparsa a fianco dei soldati dopo vent'anni di vita tranquilla trascorsa quale istitutrice in una cittadina della provincia di Hame. La Moppe è comparsa al fronte impropriamente armata dello stesso fucile sul cui calcio essa segna regolarmente con una piccola incisione ogni nemico abbattuto.

Dagli altri fronti del nord nessuna novità.

Felice Bellotti

Turku in fiamme?

Helsinki, 19 dicembre.

Dopo aver subito nella giornata quattro bombardamenti aerei sovietici, la città di Turku (Abo) è dal tardo pomeriggio in fiamme secondo notizie pervenute in serata agli ambienti ufficiali della capitale. Turku conta normalmente 70 mila abitanti, ma negli ultimi tempi gran parte della popolazione era stata trasferita nelle campagne. Costruita quasi interamente in legno, ha già conosciuto parecchi incendi nella storia che l'hanno completamente distrutta l'ultimo nel 1826. (U. P.)

La lotta per Rovaniemi

Una corazzata russa affondata?

Helsinki, 19 dicembre.

Violenti combattimenti sono in corso nell'estremo nord della Lapponia. Le truppe sovietiche hanno subito gravi perdite su un terreno meticolosamente preparato dalla difesa finlandese. Di fronte al gran numero di effettivi russi lanciati nella battaglia i finlandesi si sono ritirati sulle linee predisposte. Rovaniemi, capitale della Lapponia e sede del quartiere generale del generale Villenius, sembra minacciata dall'avanzata russa al nord e all'est. Ma tutto è messo in opera da parte finlandese per stroncare l'avanzata da questa parte. Si riporta ad ogni modo la impressione che i finlandesi non possono più impegnare grandi riserve in questo settore. La tattica sovietica di esercitare una forte pressione contemporaneamente su tutti i punti del fronte finlandese tende a diminuire la libertà di manovra dell'esercito finlandese. L'esito della lotta dipenderà dalle riserve che i finlandesi potranno gettare nei punti più minacciati e dei soccorsi che potranno ottenere in denaro e in materiali dall'estero.

Stasera è circolata la notizia che le batterie costiere finlandesi avrebbero affondato oggi la nave da guerra russa «Rivoluzione d'ottobre». Questa nave di linea, l'ex «Gangout» zarista, stazzava 23.370 tonnellate ed era stata costruita nel 1911.

Benchè la notizia secondo la quale la corazzata sovietica *Oktiabrskaia Revolucia* sarebbe stata affondata dalle batterie costiere finlandesi non sia confermata, la si ritiene molto probabile negli ambienti ufficiali avendo la censura finlandese lasciato passare l'informazione. I finlandesi sarebbero riusciti ad affondare la nave nemica ricorrendo ad uno stratagemma. I russi, sapendo che la portata massima delle batterie da costa di Koviato non sorpassa i cinque chilometri, facevano navigare la loro unità appena al fuori di questa portata, ma i finlandesi avrebbero installato con celerità e in tutta segretezza batterie più potenti che avrebbero aperto improvvisamente il fuoco sulla corazzata nemica nel momento in cui non distava che circa sei chilometri dalla costa. Una salve delle nuove batterie finlandesi avrebbe così colpito in pieno la *Rivoluzione d'Ottobre*.

Materiale aeronautico inglese in viaggio per la Finlandia

Copenaghen, 19 dicembre.

Da fonte diplomatica di grande autorità si è appreso che due piroscafi britannici stanno facendo attualmente rotta per una località sconosciuta con a bordo il materiale aeronautico britannico destinato alla Finlandia.

Lo smembramento del Reich nelle finalità degli alleati

Berlino, 19 dicembre.

Fa le spese della polemica dei giornali la presente pubblicazione del Daily Herald [illegible] che per manca di avere la sua eco in vari organi di Francia — sulle condizioni di pace che dovrebbe essere imposte alla Germania. In poche parole: riduzione del Reich entro i confini del Reno ad occidente e dell'Oder ad oriente, con l'attribuzione dunque di tutti i territori oltre questi corsi di fiume alla Francia da un lato ed alla Polonia dall'altro; in quanto al sud la Sassonia attribuita alla ricostituita Cecoslovacchia, e tutto l'altro Mezzo al ricostituito Impero degli Absburgo. [illegible] Il novello spezzettamento della Germania [illegible] Presidente della Repubblica francese Millerand.

Son tutti appunti di [illegible] — dice la stampa tedesca — che [illegible] la restaurazione dei piccoli Stati, e anche senz'altro di distruzione del nazionalsocialismo, quando la [illegible] pubblicazioni come questa [illegible] rivelare che per una cosa [illegible] le armi, e si [illegible] la vittima [illegible] fine, cioè, di provocare [illegible] per liberarsi di [illegible] potente e temibile. Il [illegible] ad ogni modo sappia perchè [illegible] combattendo, e perchè [illegible] di ammucchiare [illegible] le rovine della [illegible] per conto [illegible] che cosa deve attenersi e [illegible] di tutte queste [illegible] compresa quella di voler distruggere il nazionalsocialismo [illegible], cioè il popolo tedesco e la Germania, è il Reich tedesco che si vuol distruggere e [illegible]. Ma la Germania accetta la sfida — così conclude fra gli altri il *Völkischer Beobachter* — [illegible] a tali piani del resto [illegible] proprio manicomio, la Germania non può opporre se non la più assoluta decisione di [illegible] avversari ogni possibilità sia fisica che morale di [illegible] al che penseranno l'esercito tedesco, la flotta tedesca, l'aviazione tedesca, con le loro [illegible] e con la loro [illegible] volontà di vittoria».

C. P.

I SUICIDI DEL MARE

Il "Columbus" di 32.000 t. inabissato dal proprio equipaggio

New York, 19 dicembre.

[illegible] Columbus di 32 mila tonnellate [illegible] Vera Cruz [illegible] Florida [illegible] Joseph E. Taussig, comandante della base navale di Norfolk, ha annunciato [illegible] il Columbus è stato affondato dal suo equipaggio [illegible] miglia a nord-est di capo Henry.

[illegible] presidente Roosevelt [illegible] Columbus [illegible] Norfolk e New York [illegible] Tuscaloosa [illegible] equipaggio del Columbus.

[illegible] Arauca [illegible] Everglades.

Londra, 19 dicembre.

L'Evening Standard ha pubblicato [illegible] Columbus [illegible]

[illegible] In questo modo l'Inghilterra e la Francia potrebbero compensare le notevoli tonnellate da aggiungere alle loro marine mercantili.

Le vittime delle mine

Londra, 19 dicembre.

La cronaca odierna segnala lo affondamento di tre battelli neutrali e di un vapore britannico, tutti [illegible] nel Mar del Nord per [illegible] le mine. I neutrali sono: [illegible] motopescherecci danesi Jytte [illegible] 1516 tonn. (sorte dell'equipaggio ignota) e «Bogo» di [illegible] tonn.: alcuni componenti dell'equipaggio salvati, altri periti; [illegible] norvegese «Arenaelt» [illegible] (sorte dell'equipaggio ignota). La nave inglese è [illegible] «Kobe» di 4373 tonn. [illegible] Parte dell'equipaggio è stato salvato. Da un porto [illegible] si annuncia che il capitano e quattro uomini del vapore [illegible] «Eltrefjell» di cui fu [illegible] notizia dell'affondamento [illegible] sbarcati. Tutti gli altri sono annegati.

Oggi il «Fianona» riprende a navigare

Calais, 19 dicembre.

Il piroscafo «Fianona» della Società «Garibaldi», il quale, come si ricorderà, ha subìto danni fortunatamente non gravi in seguito all'esplosione di una mina vagante presso le coste inglesi, sta eseguendo le riparazioni in questo porto. Domani, informa la Radio Nazionale Italiana, il «Fianona» partirà da Calais diretto a Rotterdam ed Amsterdam, dove verranno completate le riparazioni. Quindi il «Fianona» farà carico di carbone e riprenderà servizio diretto ai porti italiani.

A bordo del «Fianona», la salute di tutti i componenti dell'equipaggio è ottima.

Nel Baltico

Altro vapore tedesco attaccato da un sommergibile

Riga, 19 dicembre.

Il vapore tedesco Pinnau, di Stettino, è stato attaccato da un sottomarino sovietico nel Golfo di Botnia all'altezza delle isole Aaland. Il sottomarino ha sparato cinquantasette colpi di cannone senza riuscire a colpire la nave che ostentava visibilmente i colori del Reich.

Una macabra pesca ha fatto l'equipaggio di un peschereccio nelle vicinanze dell'isola svedese di Ussaari. L'uomo vedetta ha scorto tre cadaveri che sballottati dalle onde sembravano si avvicinassero alla prua della nave. Issati a bordo, sono stati identificati per quelli di tre marinai del piroscafo tedesco Rheimbeck di 2600 tonnellate, affondato giorni or sono da un sottomarino del quale non fu possibile stabilire la nazionalità. Il misterioso sottomarino, emerso ad un centinaio di metri dalla nave e lanciato un siluro tornò immediatamente ad immergersi. L'affondamento del Rheimbeck, che trasportava legname da Leningrado a Stoccolma avvenne in pochi minuti e l'equipaggio ebbe appena il tempo di calare in acqua le scialuppe e di prendervi posto. Data però lo stato del mare, alcune di esse si rovesciarono sicchè si ritiene che altri diciassette uomini dell'equipaggio del piroscafo tedesco siano scomparsi fra le onde.

S.A.R. il Principe di Piemonte assiste in Torino alla confezione dei pacchi per il «Natale del Soldato» organizzato dalla Federazione dei Fasci.

La battaglia di Helgoland nelle notizie inglesi

Londra, 19 dicembre.

A proposito della battaglia aerea di ieri sopra Helgoland si apprende stasera che i circoli ufficiali britannici hanno ragione per ritenere che più di dodici «Messerschmitt» sono stati abbattuti dagli apparecchi da bombardamento inglesi; e che almeno sei di tali apparecchi tedeschi erano del nuovo modello, cioè del tipo «M. E. 110». Il fatto che sono state inflitte gravi perdite al nemico ha reso inevitabile che in un'azione aerea combattuta in modo così violento anche i velivoli britannici soffrissero delle perdite. Tuttavia, qui si afferma che la pretesa germanica, secondo la quale 36 degli apparecchi britannici sono stati abbattuti è considerata a Londra ridicola, tanto più per il fatto che il numero totale degli apparecchi britannici partecipanti all'azione era di molto inferiore al numero di apparecchi che, secondo le informazioni berlinesi, si dicono abbattuti.

Degli apparecchi britannici, tutti apparecchi da bombardamento, uno è riuscito, da solo, ad abbattere cinque apparecchi germanici. Durante la battaglia, le formazioni tedesche da combattimento hanno fatto circa quaranta attacchi susseguentisi l'uno all'altro. Il capo della formazione britannica dice di aver visto gli apparecchi nemici aggrapparsi come mosche in preparazione dell'attacco. Fra Helgoland e Vilhelmshaven gli apparecchi britannici hanno contato ventiquattro «Messerschmitt». Anche quando la battaglia era cominciata, gli equipaggi britannici hanno continuato sulla loro rotta attraverso le acque tedesche, decisi a giungere ad assolvere il loro compito e di riportare in Inghilterra tutte le informazioni che potevano ottenere volando sul territorio nemico.

Oltre agli attacchi aerei, la formazione britannica ha dovuto sostenere un violento fuoco contraereo da parte dei cannoni piazzati sulle navi e delle batterie costiere. Si è detto che uno degli apparecchi britannici è riuscito ad abbattere cinque «Messerschmitt». L'episodio si è svolto nel modo seguente: L'aeroplano britannico, mentre stava rientrando in Inghilterra, si è trovato isolato dagli altri. E' sembrato potesse costituire una facile preda e i «Messerschmitt» hanno attaccato. Il pilota, in un estremo tentativo di evitare l'attacco tedesco, si è abbassato fino al livello delle onde, quasi sfiorandole, mentre il nemico lo seguiva da vicino.

Due «Messerschmitt» tuttavia si sono avvicinati troppo e sono stati immediatamente abbattuti con la mitragliatrice poppiera. Un altro apparecchio da caccia tedesco è venuto all'attacco: il suo fuoco ha ferito il mitragliere di poppa ed ha danneggiato la mitragliatrice centrale e l'apparecchio radio.

A questo momento il secondo pilota ha preso il posto del mitragliere di poppa che era restato ferito; ma, giunto sul sedile, si è accorto che le munizioni erano esaurite. Un momento dopo è stato ferito il servente della mitragliatrice prodiera: il pilota di riserva allora si è mosso dalla torretta posteriore a quella anteriore dove ha trovato munizioni in abbondanza e ne ha fatto utile impiego. Finalmente, l'apparecchio britannico è riuscito a disperdere gli inseguitori ed ha raggiunto l'aeroporto amico. Dal momento in cui si è lanciato in picchiata per sfuggire all'attacco degli avversari fino a che è riuscito a liberarsi di essi, i suoi mitraglieri hanno scritto a loro credito cinque apparecchi da combattimento nemici.

Un altro degli apparecchi britannici, allorchè si trovava ad ottanta miglia dalla costa britannica è stato costretto a scendere in mare. Questo fatto è stato osservato dal pilota di un apparecchio che seguiva, il quale, volando basso sopra di esso, ha lasciato cadere un canotto pneumatico, in modo che l'equipaggio amico potesse usarlo in caso che non riuscisse a gonfiare il proprio. L'equipaggio di questo, tuttavia, era riuscito a preparare la propria imbarcazione di gomma e gli aviatori sono stati raccolti dopo molte ore da un peschereccio di passaggio. Un altro apparecchio britannico, il cui timone di direzione era stato danneggiato durante il combattimento, è riuscito tuttavia a raggiungere la terra amica.

Due vapori americani sulla linea New York-Genova

New York, 19 dicembre.

La commissione marittima ha approvato che i due transatlantici della U. S. Lines *Manhattan* e *George Washington* inizino un servizio regolare da New York a Napoli e Genova a cominciare rispettivamente dal 30 dicembre e dal 15 gennaio. *(Stefani)*

La fine del mondo attesa a Vilna per l'8 gennaio

Vilna, 19 dicembre.

Fra le popolazioni rurali di questo territorio si è diffusa la voce che la fine del mondo avverrà con sicurezza il prossimo otto gennaio: dovunque i contadini si abbandonano al panico e tralasciano di lavorare affermando anche che è inutile cambiare gli zloty contro la valuta lituana. Le autorità lituane prendono severi provvedimenti per combattere queste voci che turbano fortemente l'ordine pubblico.

Undici marinai inglesi consegnati da un «U. Boot» a un piroscafo italiano

Genova, 19 dicembre.

Il piroscafo *Caterina Gerolimich* è arrivato con undici marinai britannici presi da bordo di un sommergibile tedesco.

La Regina Giovanna partita per la Bulgaria

Roma, 19 dicembre.

S. M. la Regina Giovanna è partita ieri sera alle 22,25 diretta a Postumia da dove proseguirà per la Bulgaria.

CRONACA

Grave sciagura stradale

Il vice-Federale Carlo Botta in pericolo di vita

Altri due camerati feriti - Di ritorno da una ispezione in Val di Susa - Lo slittamento dell'auto in corso Francia e l'urto contro un palo

Stanotte alle 0.20, proveniente da Bussoleno e Borgone, dove aveva fatto un'ispezione a quei Fasci, ritornava in automobile per il corso Francia il Vice Federale avv. Carlo Botta di Giovanni, di 31 anni. Egli sedeva accanto all'autista Vincenzo Moretti di Federico di 49 anni, abitante in piazza Marcello 4, e nel sedile retrostante era il capo settore Carlo Muzzatto di 47 anni, abitante in corso Casale 302.

La macchina procedeva a regolare velocità. La pioggia aveva reso il fondo stradale viscido e all'altezza di corso Peschiera, improvvisamente l'automobile slittava, sbandava e andava prima a sbattere contro la fiancheggiante banchina, poi violentemente a cozzare contro un palo sostegno della luce elettrica. L'incidente aveva provocato le più gravi conseguenze. Solamente l'autista, che invano in quel tragico istante aveva cercato di arrestare il veicolo, aveva riportate ferite non gravi. Sanguinava nel volto e nelle mani; oltre alla frattura delle ossa nasali, era rimasto ferito dal cristallo andato in frantumi.

Il vice-Federale invece che gli sedeva a fianco sbattuto violentemente contro il parabrezza della vettura aveva riportato ferite gravissime.

Il Muzzatto era stato proiettato fuori della macchina, in conseguenza dello sportello apertosi nell'urto, e giaceva sul selciato con le gambe spezzate. L'urto era stato violentissimo. I due feriti, rimasti nella macchina, restarono stretti tra i sedili e la parte anteriore dell'auto, addirittura schiacciata dal terribile colpo. Sopraggiungeva in automobile il signor Carlo Cravero, residente ad Alpignano, e aiutato da due passanti: i signori Aldo Nibale, abitante in via Volpiano 3 e Sergio Peverelli, abitante in via Termignon 5, fu il primo ad occuparsi dei feriti. L'avvocato Botta fu portato fuori con ogni cautela dall'auto fracassata e adagiato in quella del signor Cravero assieme al capo settore Muzzatto. Per togliere l'autista Moretti dalla posizione in cui il tragico urto l'aveva messo, incastrato cioè fra il volante, il sedile e le leve del cambio, fu necessario piegare queste. Con la sua macchina il signor Cravero provvide poi a trasportare i tre feriti all'Ospedale Martini.

I dottori Sacco e Cirakian, subito constatarono che il vice-federale avv. Botta era in condizioni disperate. Aveva riportata la frattura della base cranica, la conseguente commozione cerebrale ed altre ferite per cui, dopo le cure del caso, provvedevano a farlo trasportare in una sezione giudicandolo in imminente pericolo di vita. Il Carlo Muzzatto, che come si è detto, aveva riportata la frattura degli arti inferiori, fu dichiarato guaribile in tre mesi, in quanto all'autista Moretti le sue ferite non davano preoccupazioni; si rimargineranno in una quindicina di giorni.

Per tutta la notte è stato un accorrere all'ospedale di autorità e camerati, fra cui il Vice-federale Ponzinibio. Mentre scriviamo continuano a pervenirci da ogni parte richieste telefoniche sulla grave sciagura che ha colpito il Fascismo torinese.

I familiari dell'avv. Botta, subito avvertiti, sono accorsi all'Ospedale al letto del loro caro e, con quanto strazio si può immaginare, sono rimasti al suo capezzale per assisterlo.

Il Guf di Parma a rapporto

Parma, 19 dicembre.

Guido Pallotta, vice segretario dei GUF, ha tenuto nel pomeriggio d'oggi rapporto ai goliardi del Guf di Parma nel nostro Teatro Regio ove pure erano convenute tutte le principali autorità cittadine.

Alla relazione del segretario del Guf di Parma, ha fatto seguito, vivamente applaudito, Pallotta, che si è intrattenuto sui doveri e le mète cui deve tendere l'universitario fascista, sempre pronto a marciare dove e quando il Duce lo voglia. Il rapporto si è concluso con il saluto al Duce e con il canto dell'inno universitario.

In serata, Pallotta ha visitato la sede del gruppo Arnaldo Mussolini intrattenendosi con i goliardi parmensi.

La «Casa del soldato» inaugurata da Pallotta ad Asti

Asti, 19 dicembre.

Oggi il camerata Guido Pallotta, vice-Segretario dei Guf, ha inaugurato, alla presenza del Federale e di numerose gerarchie, la «Casa del soldato»; quindi, sempre accompagnato dal Federale, ha visitato le refezioni scolastiche e i dopo-scuola della G.I.L., il ritrovo per gli studenti medi e per i giovani operai, il ritrovo delle studentesse medie e i refettori materni per le mogli dei richiamati, interessandosi vivamente a tutte queste ottime iniziative del Fascismo astigiano.

Una caserma «Costanzo Ciano» ai confini della Patria

Domodossola, 19 dicembre.

E' stata approvata dalle autorità competenti la deliberazione del podestà di Macugnaga di intitolare alla memoria dell'eroe di Cortellazzo, Costanzo Ciano, la nuova casermetta costruita sul passo del Monte Moro, a 2800 metri, al confine tra l'Italia e la Svizzera. La notizia è stata appresa con fiero senso di orgoglio dagli abitanti della Valle Anzasca.

I «Fogli di Disposizioni»

La Scuola di Mistica fascista - I Presidenti delle Associazioni Famiglie Caduti e Feriti per la Rivoluzione - Nuove Ispettrici delle Organizzazioni femminili

Roma, 19 dicembre.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P.N.F. n. 35 reca:

Su proposta di Vito Mussolini, Presidente della Scuola di Mistica fascista, ho chiamato a far parte del Consiglio direttivo della Scuola stessa i seguenti fascisti: vicepresidente *Fernando Mezzasoma*; direttore *Nicolò Giani*; componenti *Guido Pallotta, Giuseppe Bodini, Guido Mancini, Carlo Ravasio, Bianco Lanza d'Ajeta, Mario Riviere, Carlo Peverelli, Gino Rocca, Emilio Pesenti, Giuseppe Leonardi*.

Il *Foglio di Disposizioni* del Segretario del P. N. F. n. 37 reca:

1) Il Duce, su mia proposta, ha nominato Presidente dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti per la Rivoluzione il fascista *Antonio Picciati*, squadrista, Marcia su Roma; Presidente dell'Associazione fascista mutilati e feriti per la Rivoluzione il fascista Alessandro Palladini, squadrista, Marcia su Roma, ferito per la Rivoluzione.

2) Presi gli ordini dal Duce ho nominato Ispettrici delle Organizzazioni femminili del P. N. F. le seguenti fasciste: *Ignazia Cavalli d'Olivola*, iscritta al P. N. F. dal 20 marzo 1926, fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili di Torino; *Rachele Ferrari del Latte*, Legionaria fiumana, iscritta al P. N. F. dal 1.o Novembre 1923; *Annida Cursi Martinozzi*, legionaria fiumana, iscritta al P.N.F. dal 1.o ottobre 1921.

Muti riceve il capo dei nazisti in Italia

Roma, 19 dicembre.

Il dottor Emilio Ehrich, nuovo capo dei nazisti in Italia, insieme con i dirigenti delle organizzazioni naziste, è stato ricevuto nel palazzo del Littorio dal Segretario del Partito, al quale ha portato il saluto delle Camicie Brune residenti in Italia.

Il Segretario del P.N.F. ha ringraziato il dottor Ehrich che, accompagnato dal capo del Centro stranieri del Direttorio nazionale, ha deposto una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nel palazzo del Littorio.

Il Federale di Milano rinuncia all'esercizio della professione

Milano, 19 dicembre.

Stamane, alla XII Sezione del Tribunale, si doveva discutere un processo patrocinato dall'avv. Luigi Emanuele Gianturco, nuovo Federale di Milano, ma l'avv. Gianturco stesso ha chiesto il rinvio perchè la difesa sia affidata ad altro patrono, intendendo egli, finchè coprirà l'alto ufficio affidatogli dal Partito, interrompere l'esercizio attivo della professione nelle aule giudiziarie.

Questa volta i «tremolanti» sono stati tutti condannati

Roma, 19 dicembre.

Questa volta è andata male per i «tremolanti», poichè i 51 imputati del reato previsto e punito dagli articoli 18 e 25 della legge di P. S. — rinviati dalla Suprema Corte dinnanzi al pretore di Frascati, in seguito al accoglimento del ricorso del procuratore del Re avverso la sentenza assolutoria pronunciata dal pretore di Roma — sono stati tutti condannati.

Il dibattimento si è svolto nella grande aula municipale, messa a disposizione dal podestà. Gli imputati presenti erano una quarantina e l'aula era inverosimilmente affollata. Il pretore e il P. M. hanno rivolto a tutti gli imputati domande e contestazioni alle quali gli accusati, fra cui si notava anche una bimba di 12 anni, hanno risposto riaffermando la loro fede di «seguaci dei primi santi».

Il P. M. al termine dell'interrogatorio ha sostenuto la responsabilità di tutti gli imputati per contravvenzione alla legge di P. S., e il pretore ha pronunciato sentenza di condanna per tutti gli imputati presenti ed assenti, a pene varie.

Due condanne a morte alla Corte di Assise di Cagliari

Cagliari, 19 dicembre.

La Corte d'assise di Cagliari, convocata in Oristano, ha concluso stasera, dopo due laboriose udienze, il processo contro tali Salvatore Corona, da Quartucciu, e Salvatore Mura, da San Sperate, imputati di omicidio consumato a scopo di rapina in Nureci, nella notte dal 4 al 5 agosto 1939, in persona di Giuseppe Porru. Tanto il Corona quanto il Mura, che erano rei confessi, sono stati condannati alla pena di morte.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA